

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **30/08/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-08-2013 al 30-08-2013

29-08-2013 Abruzzo24ore	
<b>Protezione Civile e Ingv: "Rischio sismico: i giornalisti non rassicurino la popolazione"</b>	1
29-08-2013 Asca	
<b>E.Romagna/Terremoto: nuovo centro Caritas a Mortizzuolo (Mo)</b>	3
30-08-2013 Il Centro	
<b>nuovo appello per la strada franata</b>	4
29-08-2013 Corriere Romagna.it	
<b>RONCOFREDDO, BORGHI, SOGLIANO Fervore di lavori viari in collina</b>	5
29-08-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>ORDINARIO E STRAORDINARIO</b>	6
30-08-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>terremoto, i testimoni nel libro e nel film: è "voci dal cratere"</b>	7
29-08-2013 Giornale dell'Umbria.it	
<b>Incendio alla Cat di Maratta</b>	8
29-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Parma: al via domande di contributo per i danni del dissesto</b>	9
29-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Lazio, in arrivo un'agenzia unica per la Protezione Civile</b>	11
29-08-2013 Il Giunco.net	
<b>Rischio incendi in Maremma: le parole d'ordine sono prevenzione e manutenzione</b>	12
29-08-2013 Il Mondo.it	
<b>Agricoltura/ In Abruzzo 12-15 settembre la 7 Festa... -2</b>	13
29-08-2013 Il Tempo.it	
<b>Finanziato il meeting di Rimini Per Chiodi è soltanto una bufala</b>	14
29-08-2013 Il Tempo.it	
<b>Denunciati tre furbetti del terremoto</b>	15
29-08-2013 Il Tempo.it	
<b>Case popolari dimenticate 2000 famiglie ancora fuori</b>	16
29-08-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Parco in Festa e Montanara Running, una tre giorni di sport e solidarietà</b>	17
29-08-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Frane, si teme l'arrivo delle piogge</b>	19
29-08-2013 La Nazione (Lucca).it	
<b>L'arcivescovo: "Per la S.Croce offerte alle zone terremotate"</b>	20
29-08-2013 Leggo	
<b>TERREMOTO TRA ABRUZZO E CIOCIARIA, NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.2</b>	21
29-08-2013 Il Mattino (Nazionale)	
<b>L'Aquila. Consegnata al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la cittadinanza onoraria dell&amp;#146...</b>	22
29-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Soldi per autonoma sistemazione ma stanno in una casa inagibile</b>	23
29-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Centenario del terremoto invitati il Papa e Napolitano</b>	24
29-08-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Nubifragio, l'opposizione: le fogne non hanno retto</b>	25
29-08-2013 Il Messaggero (Latina)	
<b>Nuovi smottamenti e il sindaco dà le chiavi di legno a Zingaretti</b>	26
29-08-2013 Il Messaggero (Umbria)	

<b>Gubbio, dopo le scosse le disdette dei turisti</b> .....	28
29-08-2013 Il Messaggero (Umbria)	
<b>A PROPOSITO DI TERREMOTI In questi giorni, a seguito degli eventi sismici che, in varie zone d...</b>	30
29-08-2013 Modena Qui	
<b>Rischio sismico: tecnici al lavoro per rimediare alla beffa di luglio</b> .....	31
29-08-2013 Modena Qui	
<b>Mamme sempre più anziane e diminuzione delle nascite Le cause? Stili di vita, crisi economica e danni del sisma</b> .....	32
30-08-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Fine dell'odissea tra 112 giorni</b> .....	34
30-08-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>I sopralluoghi dopo il terremoto</b> .....	35
30-08-2013 La Nuova Ferrara	
<b>i giovani sono la forza di questa città</b> .....	36
30-08-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>il sindaco: contro di me soltanto accuse strumentali</b> .....	37
29-08-2013 L'Occidentale	
<b>Terremoto, scossa tra Abruzzo e Ciociaria. La grande paura</b> .....	38
29-08-2013 Quotidiano del Nord.com	
<b>4 progetti per la difesa del demanio forestale pronti per la cantierizzazione</b> .....	39
30-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Eternit nei tetti crollati, esiste una mappatura?»</b> .....	40
30-08-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
<b>Epidemia di aviaria, arrivano i rinforzi per abbattere le galline</b> .....	41
30-08-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Noi a basso rischio, un'ingiustizia»</b> .....	42
30-08-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Ex Marconi, lavori per 150 mila euro</b> .....	43
30-08-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Dalla Regione 100mila euro per la frana di Frascanera</b> .....	44
29-08-2013 Il Tirreno	
<b>migliore prevenzione con i maxi-consorzi di bonifica</b> .....	45
29-08-2013 Il Tirreno	
<b>dopo i lavori riapre a fossato via dell'amma</b> .....	46
29-08-2013 Il Tirreno	
<b>area a rischio idraulico e forte impatto ambientale</b> .....	47
29-08-2013 Il Tirreno	
<b>scuole nel cuore di zucchero &amp; c.</b> .....	48
29-08-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Terremoto: Eni investe 14 mln in restauro Basilica Collemaggio L'aquila</b> .....	49
30-08-2013 noodls.com	
<b>RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO: VENERDÌ 30 AGOSTO GEMELLAGGIO LEGA SPI/CGIL MIRANDOLA CON LEGA SPI/CGIL DI TRAPANI</b> .....	50
29-08-2013 noodls.com	
<b>29 agosto 2013 - Prevenzione incendi (34.5 KiB)</b> .....	51

## ***Protezione Civile e Ingv: "Rischio sismico: i giornalisti non rassicurino la popolazione"***

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Protezione Civile e Ingv: "Rischio sismico: i giornalisti non rassicurino la popolazione"*

Data: **29/08/2013**

Indietro

Cronaca

Vedi anche Cinque scosse di terremoto nella notte a Gubbio la più forte 3.727/08/2013 Gubbio (Pg), cinque scosse nella notte, paura tra la popolazione 27/08/2013 Cristian Bucchi tecnico del Gubbio 08/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Protezione Civile e Ingv: "Rischio sismico: i giornalisti non rassicurino la popolazione"

giovedì 29 agosto 2013, 12:44

A seguito delle ripetute scosse sismiche che stanno interessando vari territori del Paese, l'Umbria in queste ultime ore, la Protezione Civile e l'Ingv hanno diramato un più che condivisibile comunicato stampa che invita in particolare gli organi di informazione a non rassicurare la popolazione. L'esperienza aquilana è servita a qualcosa.

"In questi giorni, a seguito degli eventi sismici che, in varie zone d'Italia, sono stati avvertiti dalla popolazione, sono stati pubblicati numerosi articoli e mandati in onda diversi servizi televisivi.

In alcuni casi, gli interventi di esperti scientifici sull'andamento e le possibili evoluzioni delle sequenze sismiche sono stati interpretati in modo da poter indurre i cittadini ad abbassare il livello di attenzione in un territorio - nel caso specifico la zona di Gubbio - esposto a rischio sismico.

Quasi tutto il territorio italiano è caratterizzato da faglie attive e in grado di produrre terremoti.

Le sequenze sismiche iniziano e dopo un tempo, più o meno lungo, finiscono; a volte, però, hanno delle riprese e, nel complesso, si possono protrarre per mesi o anni. In alcuni casi, poi, possono essere associate a terremoti forti.

Anche ora, in diverse zone d'Italia, sono in corso sequenze che hanno picchi e periodi di relativa quiete: come questi variano, aumentando o diminuendo d'intensità e frequenza, è, al momento, argomento di studio e ricerca che l'INGV affronta quotidianamente nel suo lavoro.

È fondamentale quindi che l'intero sistema di protezione civile - di cui anche gli organi di informazione fanno parte - affronti con equilibrio i temi legati al rischio sismico, senza cadere negli eccessi di rassicurazione, da una parte, o allarmismo, dall'altra.

Per esempio, l'aggettivo "naturale" o "normale", utilizzato talvolta per descrivere l'evoluzione di una sequenza sismica, non va inteso come un'indicazione di un fenomeno che si è concluso: sarebbe "normale" anche una ripresa dell'attività con scosse altrettanto o più forti di quelle già avvenute.

Per queste ragioni, come Dipartimento della Protezione Civile e INGV chiediamo la collaborazione di tutte le redazioni affinché, quando si parla di terremoto, sia fornito un messaggio corretto e chiaro al pubblico, prestando la dovuta attenzione anche al significato dei termini utilizzati.

Come si sa, il primo passo verso la riduzione del rischio passa attraverso una popolazione consapevole: occorre premunirsi, far controllare le abitazioni, gli edifici pubblici, i luoghi di lavoro, verificare e pretendere che il proprio Comune abbia piani di emergenza aggiornati e testati, poiché i terremoti, anche forti, possono avvenire in gran parte del territorio italiano in ogni momento e senza preavviso."

***Protezione Civile e Ingv: "Rischio sismico: i giornalisti non rassicurino la popolazione"***

***E.Romagna/Terremoto: nuovo centro Caritas a Mortizzuolo (Mo)***

- ASCA.it

**Asca**

*"E.Romagna/Terremoto: nuovo centro Caritas a Mortizzuolo (Mo)"*

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

E.Romagna/Terremoto: nuovo centro Caritas a Mortizzuolo (Mo)

29 Agosto 2013 - 11:06

(ASCA) - Bologna, 29 ago - La Caritas Italiana riferisce che domani verra' inaugurato un nuovo centro di comunita' a Mortizzuolo (Mo), nella diocesi di Carpi, realizzato in collaborazione con le caritas diocesane della Lomabardia.

Questo centro si aggiunge ai 13 gia' attivi nella regione, colpita qualche mese fa dal sisma.

red/rus

***nuovo appello per la strada franata***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 30/08/2013

Indietro

CASTIGLIONE MESSER MARINO

Nuovo appello per la strada franata

CASTIGLIONE MESSER MARINO Ci siamo anche noi . È questo il messaggio lanciato dal corteo di residenti dell Alto Vastese che ha partecipato al presidio di protesta organizzato nel tratto più disastrato della Provinciale 152 Castiglione-Montazzoli. «Il numero di partecipanti all iniziativa ha dimostrato che siamo anche tanti», sottolinea il sindaco di Castiglione Messer Marino, Emilio Di Lizia. La manifestazione è stata una protesta pacifica. Un goliardico pro-memoria per rimarcare le necessità e i diritti di una popolazione che è già penalizzata dalla morfologia del territorio. Ci sono stati momenti di riflessione e anche di svago e goliardia. Senza rabbia ma con determinazione l Alto Vastese ha presentato la propria richiesta. «Diecimila residenti hanno gli stessi diritti di chi vive in riva al mare», rimarca Di Lizia. «La sicurezza è un diritto primario. Raggiungere il posto di lavoro o la scuola senza correre rischi è importante. Questa strada si sta sgretolando. La frana è ancora in atto. C è un ponte a due chilometri da Castiglione che si sta sbriciolando. Non a caso è transennato. Se crolla quel ponte il territorio è isolato. L Alto Vastese non pretende che vengano spesi 700mila euro, tanta è la stima fatta dall assessore provinciale alla viabilità, Antonio Tavani, per sistemare la 152. Bastano anche 30-40mila euro per le urgenze», ripete Di Lizia. «Se la Provincia non li ha si ricorra al Cipe o si cerchino altri finanziamenti. L Alto Vastese non può restare isolato». La popolazione non nasconde di essere amareggiata. « Dopo diciotto mesi dalla frana che ha martoriato la Provinciale non è stato fatto nulla. Solo promesse. L intero sistema viario dell Alto Vastese è in abbandono», protestano i pendolari. «Le strade sono diventate mulattiere. La mancanza di fondi non può più essere un alibi. Abbiamo gli stessi diritti di chi vive a Chieti. Noi non siamo la riserva di nessuno», ripetono gli abitanti invitando la Provincia a raschiare il fondo del barile per evitare che con l arrivo dell'autunno la strada possa cedere. «Sarebbe una iattura. Un danno incalcolabile per questa terra», ripete il sindaco Di Lizia. (p.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***RONCOFREDDO, BORGHI, SOGLIANO Fervore di lavori viari in collina***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

*"RONCOFREDDO, BORGHI, SOGLIANO Fervore di lavori viari in collina"*

Data: **29/08/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 08/29/2013 - 11:05

Valle del Rubicone Cesena

**RONCOFREDDO, BORGHI, SOGLIANO**

Fervore di lavori viari in collina

Ciclabile dove c'era la frana e due rotonde in punti critici

VALLE DEL RUBICONE. La zona collinare del Rubicone si prepara ad una stagione di attesi lavori per migliorare la sicurezza della rete viaria in vari punti critici. Tre gli interventi in fase di decollo: la creazione di una pista pedonale a Roncofreddo, nell'area dove c'era una frana, e la realizzazione di rotonde in altri due comuni.

Roncofreddo. Chi si trova a passare da Roncofreddo capoluogo ora tira un respiro di sollievo. Si sta ponendo fine al pericoloso smottamento su una scarpata della provinciale numero 40 che da Badia porta a Santa Paola. «Con una spesa di poco più di 200 mila euro - afferma Leopoldo Raffoni, dirigente provinciale lavori pubblici per il settore di Cesena - stiamo mettendo in sicurezza il tratto peggiore ed un secondo tratto verso l'area dell'ex Belfagor (storico locale di ballo, oggi demolito, ndr). C'è un piccolo ampliamento della sede stradale, ma soprattutto si crea una pista pedonale tutta nuova, dove fino a poco prima il terreno smottava in continuazione. Ora abbiamo consolidato la scarpata e realizzato una serie di pali di cemento distanziati tra loro di qualche metro. Poi sopra verrà appoggiata una terrazza di calcestruzzo, che diventerà la nuova pista pedonale sulla scarpata. Lo stesso intervento sarebbe necessario per un chilometro di strada. Ma per adesso ci limitiamo a sistemare due dei tratti più critici. Dopo, servirebbero altri 200 mila euro per completare l'opera». Per mesi, all'imbocco del borgo, è mancato ogni tipo di protezione, compreso il guard-rail: se qualche veicolo fosse sbandato in quel tratto, non avrebbe trovato nessuna barriera di contenimento ma un baratro. Il progetto quindi piace al sindaco di Roncofreddo. «Sono molto soddisfatto dell'intervento - afferma Franco Cedioli - Il Comune di Roncofreddo non avrebbe avuto i fondi per questo ennesimo problema. Ora, invece, si crea una pista pedonale che dal capoluogo porta al cimitero in tutta sicurezza». Borghi. «A Gorolo, località nel territorio comunale di Borghi, all'incrocio con la Provinciale di Ponte Uso, un pericoloso incrocio diventerà un anello rotatorio. L'intervento è stato approvato tre giorni fa. «Il costo - spiega Raffoni - è di circa 300 mila euro. I lavori sono diretti dalla Provincia ma vengono pagati da Sogliano, grazie a fondi che arrivano dalla società che gestisce discarica. Un bel gesto, comunque, di Sogliano e della sua amministrazione verso un'amministrazione confinante». Sogliano. «Un'altra rotatoria, già approvata, arriverà dopo l'estate, nell'attuale bivio che si incontra oltrepassato il capoluogo in direzione Vignola. «Questo - ricorda Raffoni - un domani sarà anche il punto dove arriverà la futura circonvallazione di Sogliano, se arriveranno i fondi. Un investimento importante che ancora non ha trovato copertura economica». Giorgio Magnani



**ORDINARIO E STRAORDINARIO****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Prima data: 29/08/2013 - pag: 1

ORDINARIO E STRAORDINARIO

di MAURIZIO FORTUNA

Dai Fori pedonalizzati ai tombini intasati: la varietà di problemi che si trova ad affrontare la nuova amministrazione è infinita. Ma il vero problema è quello di stabilire - se possibile - delle priorità. Le scene cui abbiamo assistito martedì - pur con tutte le attenuanti dovute all'eccezionalità del nubifragio - sono indegne di una Capitale: metropolitana bloccata, fermo il treno per Fiumicino, strade trasformate in acquitrini, sottopassi chiusi, auto in panne, alberi caduti e, naturalmente traffico in tilt. Ma quello che ci ha colpito di più è stato vedere decine di cittadini fradici, con l'acqua ai polpacci, che tentavano disperatamente di liberare i tombini intasati. La voglia di non arrendersi è, in certi casi, più forte di qualsiasi calamità naturale. Mentre la pioggia flagellava la città, l'assessore Paolo Masini annunciava che il 2 settembre partirà un piano straordinario da 3,5 milioni di euro per liberare dall'intasamento tutti i tombini, che sono oltre un milione, aggiungendo: «Vogliamo una città normale e non da terzo mondo». Ottimo proposito, che va sostenuto, ma l'importante è fare presto e bene. È vero che la nuova giunta è stata eletta solo da sessanta giorni e che in mezzo ci sono state le vacanze, ma la politica degli annunci, che per anni e anni ha frastornato questa città e i suoi abitanti, ha fatto il suo tempo. Il clima è diventato tropicale - e va bene, non possiamo farci nulla - ma non vorremmo che diventassero tropicali anche i tempi per la realizzazione delle opere. Perché, come dimostra la vicenda dei Fori, fare le cose rapidamente è possibile.

Dall'annuncio dell'intervento ai primi lavori, fino allo stanziamento degli straordinari per i vigili, tutto è stato molto veloce e, anzi, l'iter ha subito continue accelerazioni. Segno che, quando si vuole, si può fare. Quella dei Fori è un'operazione straordinaria, che se - come ci auguriamo - sarà portata a termine avrà il potere di rivoluzionare una Capitale «immobile», una sferzata di energia creativa che darà una visibilità ancora maggiore a quella che è l'essenza di Roma, la sua storia, i suoi monumenti. Se Marino ne sarà capace i meriti saranno tutti suoi e del suo necessario «radicalismo». Liberare i tombini è invece un'operazione di manutenzione ordinaria, che non porterà nessun lustro all'assessore competente, perché i cittadini si aspettano giustamente che debbano sempre essere liberi dalle foglie e dai rifiuti per poter far defluire l'acqua: una cosa normale in una città normale. Ecco, l'importante è non fare differenze fra le opere straordinarie e quelle ordinarie, perché far funzionare bene i chiusini - una notizia che non meriterà mai la prima pagina del New York Times - è altrettanto importante per Roma e per i suoi cittadini che pedonalizzare i Fori. Ce lo dicono quei cittadini con i pantaloni rimboccati e le scarpe inzuppate che cercavano disperatamente di liberare i tombini ostruiti. RIPRODUZIONE RISERVATA

***terremoto, i testimoni nel libro e nel film: è "voci dal cratere"***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/08/2013

Indietro

- Nazionale

Terremoto, i testimoni nel libro e nel film: è Voci dal cratere

Isabella e Isanna Trovato hanno realizzato un documento fondamentale per capire cos'è successo davvero in Emilia. Non è solo una testimonianza, è anche uno strumento per capire. A volte le immagini possono parlare meglio delle parole, e questo lo sa bene chi fa comunicazione per mestiere. Ci sono parole, invece, che restano scolpite nella testa di chi ascolta. Quello che Isabella e Isanna Trovato propongono non è appunto solo una testimonianza, è un oggetto vivo che costituisce il mezzo per capire, e non dimenticare, quello che è successo nell'ultimo anno nella nostra Emilia. Emilia, voci dal cratere è un titolo già eloquente. Si tratta di un libro-film che le due cugine hanno realizzato mettendo insieme il lavoro compiuto nei mesi del terremoto nella Bassa. Si tratta di una raccolta di immagini e di parole. Testimonianze che hanno tutte un nome e un cognome e che per questo si portano appresso un valore più grande. Le cugine Trovato hanno lavorato a lungo nei paesi che dal maggio 2012 hanno cominciato a tremare, a cadere, a spezzarsi. Avevano in mano la telecamera e la macchina fotografica proprio quando la terra ha continuato a saltare. Quando il cronista si trova protagonista di eventi di questa portata il desiderio di lasciare qualcosa che non si limiti al semplice resoconto giornaliero si fa impellente e deve essere esaudito prima possibile. Nasce così il libro che racchiude in sé diverse dimensioni: le fotografie, i particolari più minuti di paesi sfigurati, i ritratti di uomini e donne che hanno perso tanto ma non la dignità; poi i testi, i brevissimi racconti di quelle ore in cui la vita e la morte sono rimaste divise solo da un sottile filo; poi il film, girato da Isabella, nel quale il terremoto ha trovato un interprete in carne e ossa, Antonio Santangelo, che ha voluto dare un corpo al maligno ballando una danza gitana. Poi c'è la musica, quella che l'artista reggiano Ciro Piccinini ha posto come colonna sonora al film, mettendo la propria improvvisazione e vena esecutiva al servizio della testimonianza. Si tratta di un'opera importante, che Isabella e Isanna Trovato hanno concepito e realizzato insieme, senza apporti esterni. Un documento che vale la pena conservare. Emilia, voci dal cratere è in vendita online ([www.vocidalcratere.it](http://www.vocidalcratere.it)) e nelle principali edicole e librerie di Reggio. In questi giorni è acquistabile anche a FesteReggio. La pubblicazione contribuisce alla ricostruzione di una scuola.

*Incendio alla Cat di Maratta*

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

*"Incendio alla Cat di Maratta"*

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Incendio alla Cat di Maratta -->

Cronaca

Incendio alla Cat di Maratta

A prendere fuoco del materiale di coibentazione che stava servendo a una copertura del tetto, la fabbrica lavora vernici

Articolo |

Gio, 29/08/2013 - 14:36

TERNI - Per fortuna il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme arrivassero a bruciare i barattoli e i fusti che contenevano vernici. Incendio alla Cat di Maratta, una fabbrica che lavora vernici. le fiamme sarebbero partite dal tetto dove si stavano facendo dei lavori di copertura in vetroresina. materiale di coibentazione, probabilmente surriscaldato, ha preso fuoco e è anche caduto, in parte, all'interno del capannone dove si trovavano attrezzi di lavoro e macchinari, gli unici a prendere fuoco unitamente a un fustone che aveva all'interno vernice. Le fiamme sono state spente prima che potessero raggiungere in magazzino adiacente al capannone dove si trovava la maggior parte dei fusti con le vernici. L'incendio è divampato alla pausa pranzo, circa le 12,45, e non vi erano persone all'interno. Lavori di bonifica successivi e anche personale dell'Arpa per verificare presenza di sostanze rischiose nell'aria. I pompieri hanno però scongiurato possibili emenazioni rischiose per la salute.

***Parma: al via domande di contributo per i danni del dissesto***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Parma: al via domande di contributo per i danni del dissesto"*

Data: **29/08/2013**

Indietro

Parma: al via domande di contributo per i danni del dissesto

*In Provincia di Parma, territorio duramente colpito dall'emergenza frane, è stato dato il via alle domande di contributo da parte delle aziende agricole che hanno subito danni a causa del dissesto. Il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti, ha effettuato ieri un sopralluogo in alcune zone della Provincia*

*Giovedì 29 Agosto 2013 - Dal territorio -*

In Emilia Romagna si continua a lavorare per mettere in sicurezza il territorio e fare prevenzione dopo che l'emergenza frane dell'inverno-primavera di quest'anno ha devastato l'Appennino e i colli della Regione.

La Provincia di Parma, una delle più duramente colpite dal dissesto, rende noto che, in relazione ai danni subiti a causa delle frane dell'inverno-primavera appena trascorsi, le aziende agricole colpite potranno presentare la domanda di contributo improrogabilmente entro il 23 settembre alla Provincia o alle Comunità Montane Unione dei Comuni. La procedura è stata attivata con la pubblicazione del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di riconoscimento del carattere di eccezionalità delle piogge che, nel periodo gennaio-aprile 2013, hanno colpito buona parte del territorio provinciale, provocando frane e smottamenti a carico delle aziende agricole, delle infrastrutture connesse all'attività agricola e delle opere di bonifica.

I contributi, in conto capitale, sono concessi a favore delle aziende agricole ubicate nell'ambito del territorio delimitato e che hanno avuto un danno superiore al 30% della propria Produzione lorda vendibile, per:

- il ripristino dei terreni danneggiati
- l'indennizzo dei terreni non più ripristinabili (perché inglobati dalle frane)
- il ripristino dei fabbricati aziendali danneggiati e/o distrutti.

I contributi sono inoltre concessi a favore dei Consorzi di Bonifica per il ripristino degli acquedotti rurali e delle opere di bonifica ed a favore dei Consorzi stradali per la sistemazione delle strade vicinali.

Le domande di contributo vanno presentate utilizzando il programma informatico appositamente messo a punto. L'accesso è dal sito della Regione Hermes agricoltura passando nella parte "servizi per addetti" e successivamente alla "Gestione pratiche calamità", qui il link. Dopo aver compilato la domanda, questa va stampata e presentata in copia unica allegando la fotocopia di un documento di identità, una mappa catastale con indicati i mappali interessati ed una relazione descrittiva contenente la natura del danno, le strutture/infrastrutture interessate e le relative opere di ripristino.

Dopo la presentazione delle domande e una prima verifica istruttoria sarà definito il fabbisogno finanziario necessario per i tre Enti territoriali. Sulla base di tali fabbisogni il Ministero assegnerà le risorse e a seconda di quanto sarà assegnato verranno concessi i contributi.

Ieri poi, sempre in provincia di Parma, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti, ha effettuato un sopralluogo assieme all'assessore provinciale alle Infrastrutture Ugo Danni e ai sindaci di Monchio Claudio Moretti, Tizzano Amilcare Bodria, di Palanzano Giorgio Montali, al responsabile del Servizio tecnico di Bacino Gianfranco Laurini, al dirigente d'Area della Provincia Gabriele Alifraco, e a tecnici della Comunità montana e dell'Agenzia di Protezione Civile.

In primis si è svolto il sopralluogo a Boschetto, poi sulla strada comunale per Lasagnana, a Ponte Antria e a Schia.

A Boschetto si continua a lavorare anche dopo l'apertura del bypass provvisorio, avvenuta da qualche settimana, che

***Parma: al via domande di contributo per i danni del dissesto***

rappresenta solo una parte dell'intervento complessivo. "L'opera è al 70% e contiamo di terminarla entro una ventina di giorni - spiega Ugo Danni - si devono posizionare i gabbioni e porre il tappeto d'asfalto. Sulla frana invece sono stati fatti i drenaggi con canali di scolo e saranno posizionati dei teli per evitare l'eventuale scivolamento del terreno con le piogge. Nel complesso l'intervento renderà più sicuro il versante".

Ed dato che il collegamento di Boschetto è stato riattivato, "la priorità è quella di salvaguardare il ponte e la Massese, arteria che consideriamo fondamentale per i collegamenti fra la pianura e quella parte di Appennino - prosegue Danni -. Nell'alveo del torrente Bardea, profondamente modificato dalla frana di Capriglio che ora si è fermata, la Regione col Servizio Tecnico di Bacino sta lavorando con interventi di prevenzione". A Ponte Antria si stanno realizzando poi canali di scolo per far defluire le acque e si scavano nuove tracce per il torrente Bardea, appunto completamente travolto dalla frana.

Redazione/sm

(fonte: Provincia Parma)

|cv

***Lazio, in arrivo un'agenzia unica per la Protezione Civile***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Lazio, in arrivo un'agenzia unica per la Protezione Civile"*

Data: **30/08/2013**

Indietro

Lazio, in arrivo un'agenzia unica per la Protezione Civile

*Entro la fine dell'anno Zingaretti si è impegnato a far approvare al Consiglio Regionale una legge per per la riorganizzazione del sistema laziale di protezione civile*

*Giovedì 29 Agosto 2013 - Attualita' -*

Aria di riforme nella Protezione Civile del Lazio, che entro la fine dell'anno potrebbe vedere rivoluzionato il proprio assetto. Il Consiglio Regionale dovrà discutere, nei prossimi mesi, e "approvare entro l'anno" la nuova legge sulla Protezione Civile, che andrà a sostituire il vecchio corpus di leggi e normative, molte delle quali risalgono al 1985. E' ancora presto per parlare nel dettaglio delle novità che verranno introdotte da questa "piccola rivoluzione", ma Nicola Zingaretti, il presidente della Regione, ha messo nero su bianco alcune linee guida. E' già data per certa la nascita di una nuova agenzia regionale unica per la Protezione Civile, che avrà il compito di unire e razionalizzare competenze oggi sparse sull'intero territorio. Verrà posto l'accento anche sul tema della prevenzione, che diventerà centrale nell'intera organizzazione, e sulla sussidiarietà, oggi ancora in secondo piano.

"Anche nel Lazio - ha detto Zingaretti - l'apparato della Protezione civile si adeguerà a standard europei. Grazie alla collaborazione tra maggioranza e opposizione siamo vicinissimi a un traguardo storico e questa è una buona notizia per il campo della sicurezza del territorio". Il testo di legge sarà "uno strumento permanente, non occasionale per ogni tipo di emergenza" ha aggiunto Zingaretti.

L'annuncio della riforma è arrivato direttamente dalla sala operativa della Protezione Civile laziale, dove Zingaretti è stato in visita con una delegazione istituzionale qualche giorno fa. Una visita avvenuta in un momento di allerta, mentre Roma da giorni fronteggiava diversi focolai di incendi e un'allerta meteo per il maltempo. Emergenze superate senza particolari problematiche. "E' importante che quando si verificano eventi legati a calamità naturali, dagli incendi agli eventi sismici, a trombe d'aria, come accaduto in queste ultime ore, garantire che lo stato sia presente per soccorrere e limitare i danni a persone e cose. In questo caso la macchina della Regione Lazio ha funzionato davvero bene", ha concluso Zingaretti. Se la tabella di marcia sarà rispettata entro la fine dell'anno arriverà il via libera alla riforma laziale nel campo della sicurezza: l'agenzia unica per la Protezione Civile del Lazio potrebbe partire quindi già dal 2014.

red/wm

***Rischio incendi in Maremma: le parole d'ordine sono prevenzione e manutenzione***

Rischio incendi in Maremma: le parole d ordine sono prevenzione e manutenzione | IlGiunco.net

**Il Giunco.net**

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Rischio incendi in Maremma: le parole d ordine sono prevenzione e manutenzione

• 29 agosto 2013 • Aggiornato alle 15:09

GROSSETO - A un anno esatto dall incendio della pineta di Marina di Grosseto, Legambiente ha presentato l incontro con istituzioni e addetti ai lavori per capire cosa cambiare sin da subito per la sicurezza del territorio. Presenti alla conferenza, oltre ad Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente e Ennio Aquilino comandante provinciale Vigili del fuoco, c erano anche Enzo Rossi assessore Sviluppo rurale Provincia di Grosseto, Emilio Bonifazi sindaco di Grosseto, Cristiano Manni del Corpo Forestale dello Stato ed Ennio Maria Di Natali funzionario Agricoltura Comune di Grosseto. L obiettivo dell incontro, che si è tenuto a Festambiente, lo scorso 18 agosto, è stato quello di impedire che simili tragedie si ripetano, magari con conseguenze anche peggiori. Tutti gli enti e i soggetti interessati sono stati concordi nel sottolineare l importanza di tutelare e gestire le aree pinetate.

“La presenza di un fitto sottobosco, con punte di altezza fino a cinque o sei metri e l assoluta mancanza di strade tagliafuoco — ha spiegato Ennio Aquilino, comandante provinciale dei vigili del fuoco — hanno ritardato e in alcuni casi impedito l'intervento tempestivo e quindi la possibilità di ridurre il danno. Tutto questo comporta la programmazione di una serie di interventi da effettuare con efficacia e rapidità, oltre a spese più grandi di quelle che servirebbero per le opere di manutenzione. Se non riusciamo a capiamo questo e non indichiamo esattamente compiti e interventi indispensabili per la tutela del territorio sarà sempre un'emergenza continua”.

“Per tutelare il nostro territorio – ha sottolineato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente e coordinatore nazionale di Festambiente – occorrono prevenzione e manutenzione. Mancano le vie di fuga, il taglio controllato del sottobosco e la pulizia della pineta. La futura gestione antincendio delle aree pinetate non potrà prescindere da una mappatura dei punti di criticità, ovvero i sentieri e i vialetti dove passa il maggior numero di persone. Ma è fondamentale anche che oltre a queste difese antincendio primarie venga fatta una regolare manutenzione almeno due volte l anno. Per fare tutto questo e rendere la pineta fruibile occorre sensibilizzare le persone e creare da subito percorsi di educazione ambientale con le scuole, i cittadini e i turisti, in modo da creare un rapporto continuo e non solo sporadico con le aree pinetate. Nello stesso tempo è fondamentale pianificare attraverso leggi vigenti e tramite nuove normative la manutenzione di tutte le aree pubbliche e private della pineta costiera; a maggior ragione dopo l ennesimo incendio che ha coinvolto l area del Pingrossino a Marina di Grosseto”.

***Agricoltura/ In Abruzzo 12-15 settembre la 7 Festa... -2***

Agricoltura/ In Abruzzo 12-15 settembre la 7° Festa... -2 - Il Mondo

**Il Mondo.it**

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 29 Agosto 2013

Agricoltura/ In Abruzzo 12-15 settembre la 7° Festa... -2

Censis e Cia presentano rapporto stato economie aree terremotate

Roma, 29 ago. Tra le molte altre iniziative, si segnala in particolare un convegno che si svolgerà a l'Aquila presso l'Auditorium del Parco "Renzo Piano" la mattina del 12 settembre, nel corso del quale Censis e Cia presenteranno un rapporto sullo stato delle economie e delle agricolture nelle aree del Paese colpite dai terremoti dagli anni '80 a oggi. Per questo, sono previste le visite e gli interventi alla festa di esponenti del governo, della politica, dell'imprenditoria e delle istituzioni. La Festa nazionale dell'agricoltura, infatti, vuol essere un grande momento aggregativo e la scelta dell'Abruzzo come sede attribuisce all'iniziativa una particolare valenza sociale. Con questa grande manifestazione, l'agricoltura italiana vuole accendere i riflettori proprio su quei territori così fortemente colpiti dal sisma del 2009. Un modo per "toccare con mano" l'attuale situazione, ribadendo la centralità dell'economia agricola e alimentare per la ricostruzione di un Paese migliore. Previsti dagli organizzatori, nelle quattro giornate di apertura, oltre 600 mila visitatori.



***Finanziato il meeting di Rimini Per Chiodi è soltanto una bufala***

29/08/2013 06:07

Il governatore: «Accostare questa vicenda al terremoto è demagogia»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it***"Finanziato il meeting di Rimini Per Chiodi è soltanto una bufala"*Data: **29/08/2013**

Indietro

**PESCARA** Un grande polverone sollevato da un semplice equivoco. Negli ultimi giorni la Regione è finita sotto accusa per i presunti finanziamenti elargiti al meeting di Comunione e Liberazione che, come ogni anno, si è svolto a Rimini dal 18 al 24 agosto. A tirare in ballo l'amministrazione regionale sono stati i parlamentari del Movimento 5 Stelle, Elisa Bulgarelli e Michele Dell'Orco, che hanno esortato l'Abruzzo e l'Emilia Romagna "a pensare ai terremotati, anziché finanziare i meeting di Cl". La notizia è rimbalzata sui principali network nazionali, che hanno messo alla gogna la giunta abruzzese, accusata di supportare il raduno dell'influente organizzazione cattolica, sottraendo risorse alla ricostruzione dell'Aquila. «Non abbiamo elargito alcun tipo di finanziamento al meeting di Cl - è la secca smentita del presidente della Regione, Gianni Chiodi - Non capisco da dove arrivino queste voci e su quali elementi si basino, ma sono ormai rassegnato a questi attacchi nel segno della disinformazione». Il numero uno della giunta abruzzese si spinge anche oltre. «Aggiungo che, se avessimo davvero finanziato quel meeting, non ci sarebbe stato niente di male - prosegue Chiodi - Accostare una vicenda simile alla tragedia del terremoto è pura demagogia, perché non è scritto da nessuna parte che una Regione, alle prese con la ricostruzione post-sisma, debba smettere di indirizzare le risorse verso altri fronti e non abbia più il diritto utilizzare i propri fondi come meglio crede». Niente finanziamenti alla kermesse ciellina - è il succo del ragionamento di Chiodi - ma che nessuno si permetta di sindacare le nostre scelte. Eppure erano circolate indiscrezioni piuttosto dettagliate, con tanto di cifre, in base alle quali la Regione avrebbe fornito a Cl un sostegno economico di circa 60 mila euro. «Non è così e non riesco a capire a cosa si riferiscano questi numeri - ribatte il presidente della giunta abruzzese - Ad ogni modo una somma simile equivarrebbe soltanto a spiccioli, se rapportata, ad esempio, agli 83 milioni di euro provenienti dai fondi Por-Fesr, che la Regione ha destinato ai progetti culturali, all'attivazione di nuove imprese, alla realizzazione di impianti sportivi e a molte altre iniziative finalizzate alla rivitalizzazione dell'area del cratere». L'equivoco, con ogni probabilità, è legato al ruolo svolto dall'associazione temporanea di scopo «Culto e Cultura», che per il terzo anno consecutivo ha partecipato al meeting di Rimini con il proprio stand. L'associazione, che gode di un finanziamento regionale, conta sull'adesione di tredici enti locali abruzzesi e collabora con le diocesi, in Romagna ha curato cinque open days, finalizzati alla promozione del turismo religioso in varie località del territorio. «Ma questo non significa nulla - taglia corto Chiodi - Il fatto che la Regione fornisca un supporto alle associazioni del territorio, non implica anche il sostegno alle varie iniziative che vedono la partecipazione di queste associazioni». La presenza dello stand, con tanto di materiale informativo recante il nuovo logo utilizzato dalla Regione per la promozione del turismo, può aver indotto qualcuno in errore.

Stefano Buda

***Denunciati tre furbetti del terremoto***

29/08/2013 06:06

Marco Giancarli L'AQUILA Vivevano nell'appartamento inagibile di loro proprietà ma avevano dichiarato di abitare in un altro appartamento. Per questo, percepivano il contributo di autonoma...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Denunciati tre furbetti del terremoto"*

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

**L'AQUILA** Vivevano nell'appartamento inagibile di loro proprietà ma avevano dichiarato di abitare in un altro appartamento. Per questo, percepivano il contributo di autonoma sistemazione erogato dallo Stato per consentire a chi non aveva più un alloggio di pagarsi una nuova sistemazione. Protagonisti della vicenda tre persone, un 46enne, un 30enne e un 66enne, tutti residenti nel comune di San Demetrio ne' Vestini. Tutti e tre sono stati denunciati dai Carabinieri della stazione vestina con l'accusa di truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Dovranno anche rispondere di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico e inosservanza di provvedimenti di autorità. Secondo un'accurata ricostruzione dei carabinieri, infatti, i tre in concorso tra loro, pur essendo proprietari di un'abitazione in zona rossa, dichiarata inagibile dopo il sisma di quattro anni fa, al fine di percepire indebitamente il contributo di autonoma sistemazione, avrebbero dichiarato al Comune di San Demetrio ne' Vestini di abitare in un'altro appartamento mentre, di fatto, abitavano stabilmente nella casa di loro proprietà violando in tal modo, tra l'altro, l'ordinanza del sindaco di San Demetrio che disponeva il divieto di accesso in zona rossa. A quattro anni dal sisma dunque, continua l'azione repressiva dei carabinieri e delle forze dell'ordine, per combattere questo genere di reati che, nell'immediato post-sisma, ha raggiunto il suo apice.

Marco Giancarli

***Case popolari dimenticate 2000 famiglie ancora fuori***

29/08/2013 06:06

Giorgio Alessandri L'AQUILA Ci sono ancora 2000 famiglie «sfollate», come le definisce il portavoce del movimento inquilini delle case Ater "Mia Casa" Pio Rapagnà, che chiede un intervento urgente...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Case popolari dimenticate 2000 famiglie ancora fuori"*

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

L'AQUILA Ci sono ancora 2000 famiglie «sfollate», come le definisce il portavoce del movimento inquilini delle case Ater "Mia Casa" Pio Rapagnà, che chiede un intervento urgente di Comune e Regione, istituzioni bollate quali "non all'altezza ed al compito e della gravità della situazione" legate alla ricostruzione post terremoto. «Dopo 4 anni e mezzo dal terremoto molte famiglie di Inquilini e gli Assegnatari non sono ancora rientrate negli alloggi pubblici dell'Ater e del Comune dell'Aquila classificati B, C ed E, in quanto i lavori di ricostruzione e di ripristino delle condizioni di sicurezza antisismica non sono stati effettuati. Almeno 2.000 famiglie attualmente sfollate, avrebbero dovuto essere già ritornate nella loro abitazione naturale, ma non lo hanno potuto fare» denuncia l'ex parlamentare Rapagnà che chiede di individuare le responsabilità di questi ritardi. «Chiediamo al Presidente della Regione Gianni Chiodi, al Sindaco di L'Aquila Massimo Cialente, al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche e all'Ater quali responsabili della evidente 'non ricostruzione' della Edilizia Residenziale Pubblica, perché questo è potuto accadere? Che cosa intendono fare, nei prossimi giorni, affinché, dopo 4 anni e mezzo dal sisma, si avviino i necessari lavori di ricostruzione pesante e di messa in sicurezza di tutto il patrimonio abitativo pubblico Regionale e Comunale?». Il portavoce Rapagnà, inoltre, denuncia la situazione di impasse legata alla riparazione di decine di immobili lesionati dal sisma. «Sino ad ora, per la ricostruzione pesante e la messa in sicurezza sismica, nessun cantiere è stato aperto. Perché, se le somme necessarie erano a disposizione sin dal 15 agosto 2009, non sono state immediatamente utilizzate per la ricostruzione?». Da mesi il movimento Mia casa ha iniziato una battaglia per chiedere un provvedimento legislativo specifico per le case popolari, dando vita anche ad uno sciopero della fame a rotazione degli inquilini delle case popolari. «Il Mia Casa si rivolge con ancora più forza e determinazione al Consiglio regionale affinché approvi una Legge ad hoc su ricostruzione e messa in sicurezza della Edilizia Residenziale Pubblica, inserendo tale provvedimento all'Ordine del Giorno della prima seduta utile dopo la chiusura totale per le ferie estive. E buona Perdonanza a tutti!». Sempre in tema di immobili da destinare a cittadini in cerca di una sistemazione il servizio Assistenza alla popolazione ha reso noto che, a tutt'oggi, sono disponibili 5 alloggi, di cui 4 nel Progetto Case e 1 Map.

Giorgio Alessandri

***Parco in Festa e Montanara Running, una tre giorni di sport e solidarietà***

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online***"Parco in Festa e Montanara Running, una tre giorni di sport e solidarietà"*Data: **29/08/2013**

Indietro

29/08/2013 -

Quartieri-Frazioni

Stampa

Invia ad un amico

Parco in Festa e Montanara Running, una tre giorni di sport e solidarietà

**COMUNICATO**

Al via una tre giorni dedicata allo sport e alla solidarietà: da venerdì 30 agosto inizia la manifestazione Parco in Festa che culminerà, domenica 1 settembre, con la ormai tradizionale corsa podistica competitiva "5^ Montanara Running".

L'evento, che ha il patrocinio e la coorganizzazione del Comune di Parma, è organizzato da due enti con sede nel quartiere Montanara: la Cooperativa Gruppo Scuola e il Circolo Arci Minerva e si terrà per gran parte delle iniziative all'interno del parco pubblico di via Pelicelli.

Ospite d'eccezione della manifestazione sarà l'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie), che promuoverà le proprie iniziative, offrirà contributi informativi in materia e sarà destinataria del ricavato dei tre giorni di eventi, attraverso una donazione in memoria di Emiliano Fontana. La campagna "Batti sul Tempo le Malattie del Sangue" prevede infatti la presenza di una postazione mobile dell'AIL venerdì 30 e sabato 31 agosto sotto i Portici del Grano, in piazza Garibaldi, e domenica 1 settembre presso il Centro Giovani "Montanara" di via Pelicelli (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) con la possibilità, per chiunque volesse, di effettuare lo screening ematologico completo e ricevere informazioni.

"E' un onore per l'Amministrazione Comunale sostenere un'iniziativa di questo tipo - ha sottolineato il Vicesindaco Nicoletta Paci, con delega all'Associazionismo - volta a sensibilizzare, soprattutto i giovani, nei confronti delle malattie del sangue".

"I check up che vengono effettuati - ha aggiunto Vittorio Rizzoli, presidente AIL sezione di Parma - sono gratuiti, semplici ed efficaci: lo scorso anno, su 800 esami effettuati, è stata rilevata una media del 2-3% di patologie, anche semplici, ematologiche".

Si inizierà alle ore 20 di venerdì 30 agosto con la prima manifestazione sportiva, la "Staffetta del Decennale Forrest", che si svolgerà per le strade del quartiere Montanara, preceduta, alle ore 19, da una cena all'interno del parco di via Pelicelli. A conclusione della gara podistica verranno premiate le staffette vincenti.

Alle 22 si esibirà in concerto il Collettivo Zona Bassa (Artisti per l'Emilia - Musica per ricostruire il dopo terremoto), presente alla conferenza stampa di stamattina, che di recente ha pubblicato il cd "Senza Tremore", venduto nell'ultimo anno dopo il terremoto in Emilia.

Il ricavato del progetto sarà consegnato nel corso della serata, alla presenza del Sindaco Federico Pizzarotti e dell'Assessore Giovanni Marani, alla Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli di Mirandola (MO) (nella figura del presidente Roberto Pignatti) per garantire la continuità del percorso formativo dei ragazzi.

"Manifestazioni come questa - ha spiegato l'assessore allo Sport e alle Politiche giovanili Giovanni Marani - hanno la peculiarità di unire un'intera città attraverso lo sport, l'intrattenimento e soprattutto la solidarietà, come principale scopo. In questo senso i quartieri sono punti nevralgici da cui partire per ottenere il migliore risultato".

"Inoltre - ha aggiunto Alessandro Catellani, della Cooperativa Gruppo Scuola - questi eventi rappresentano un'occasione per vivere appieno le strade del quartiere e per far capire cosa offrono gli spazi del nostro Centro Giovani".

Parco in Festa continuerà sabato 31, a partire dalle 15, con l'avvio della manifestazione podistica non competitiva

***Parco in Festa e Montanara Running, una tre giorni di sport e solidarietà***

"3^Montanara Kids", dedicata ai bambini di età compresa tra i 6 e i 11 anni.

A conclusione della gara e della relativa premiazione si attiveranno alcuni spazi dedicati a laboratori di attività ludico-ricreative aperte a tutti i bambini/ragazzi della città. Il parco sarà inoltre allestito con stand espositivi di materiali sportivi e prodotti gastronomici.

"Un appuntamento molto significativo - ha precisato Fabrizio Mattioli del Circolo Arci Minerva - sarà quello, alle ore 18, con Emma Quaglia, campionessa mezzofondista arrivata sesta alla recente Maratona di Mosca, che sarà protagonista di una chiacchierata di approfondimento e discussione sul valore dello sport anche nell'affrontare la malattia".

Alle ore 22 si aprirà un momento di intrattenimento musicale, preceduto dalla possibilità di cenare e ristorarsi in uno spazio del parco allestito appositamente.

Domenica 1 settembre, alle ore 7, sarà la volta della corsa podistica competitiva "5^ Montanara Running", valevole come prova del Campionato Provinciale FIDAL di Parma corsa su strada 2013.

La gara si svolgerà all'interno del quartiere Montanara, terminando con le premiazioni, alle ore 11.

Sempre dalle ore 11 si attiverà il servizio di ristorazione, con vendita e distribuzione di pasta e torta frita.

Anche domenica la manifestazione proseguirà con un intrattenimento musicale alle 22.

Proprio durante quest'ultima serata verrà consegnato il ricavato dei tre giorni attraverso una donazione all'AIL in memoria di Emiliano Fontana.

Guarda il servizio del Tg Parma

*Frane, si teme l'arrivo delle piogge*

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online**

*"Frane, si teme l'arrivo delle piogge"*

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

29/08/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Frane, si teme l'arrivo delle piogge

**TIZZANO**

Da Boschetto a Lasagnana, da Antria a Capriglio e Schia. E' l'itinerario seguito dalla delegazione della Protezione Civile Regionale, guidata dal direttore Maurizio Mainetti e da autorità locali. Autorità che hanno focalizzato l'attenzione sui punti «caldi» delle frane del Tizzanese, «in un sopralluogo tecnico - spiega Mainetti - per monitorare la situazione in vista dell'avvio dei lavori».

Prima tappa Boschetto: mezzi ancora all'opera sul bypass, «un'opera fondamentale, visto anche il flusso continuo di mezzi pesanti, completata oggi per il 70%».

Nel corpo di frana, invece, oltre a drenaggi e canali, sono stati eseguiti sondaggi che hanno rilevato che, nonostante la situazione sia stazionaria, «nel sottosuolo ci sono circa 28 metri di detriti che tendono a scivolare - aggiunge Danni - che avrebbero reso estremamente difficoltoso ripristinare la viabilità in tempi stretti e a costi contenuti».

«La situazione di Boschetto, specie quella del piccolo nucleo di case a ridosso della frana, è all'attenzione del Servizio Tecnico di Bacino» spiega Gianfranco Larini, così come al centro dell'attenzione di tutti gli enti è il ponte di Antria - dove sono in corso i lavori finanziati dal Piano - minacciato dalla frana di Capriglio. La preoccupazione è che con le piogge autunnali la colata possa ripartire, minacciando la stabilità del ponte. Ultime tappe Capriglio e Schia, dove Dorianò Bocchi, del Consorzio Bianco Verde, ha ribadito la necessità di ripristinare la provinciale per non compromettere la stagione invernale.

***L'arcivescovo: "Per la S.Croce offerte alle zone terremotate"***

- La Nazione - Lucca

**La Nazione (Lucca).it**

*"L'arcivescovo: "Per la S.Croce offerte alle zone terremotate""*

Data: **29/08/2013**

Indietro

Homepage > Lucca > L'arcivescovo: "Per la S.Croce offerte alle zone terremotate".

L'arcivescovo: "Per la S.Croce offerte alle zone terremotate"

Commenti

Castellani: "Soldi per la sicurezza degli edifici danneggiati"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Italo Castellani

Lucca, 29 agosto 2013 - Mentre la sequenza sismica tra Garfagnana e Lunigiana prosegue, dopo aver registrato finora un unico giorno di tregua lunedì scorso, poi una ripresa culminata finora nella scossa di magnitudo 2.5 nella notte fra martedì e mercoledì, la Chiesa lucchese lancia l'appello per aiutare le famiglie che vivono condizioni di disagio a seguito del terremoto. Sarà proprio questa l'opera diocesana per la Santa Croce 2013. Il titolo è eloquente: «La Chiesa di Lucca abbraccia la Garfagnana». Presentando l'iniziativa l'arcivescovo Italo Castellani ha detto: «Per la nostra Chiesa lucchese questo gesto di solidarietà diventa espressione di quell'amore a cui ci spinge il Cristo che sulla croce contempliamo con le braccia aperte e accoglienti per tutti».

Concretamente nella giornata di domenica 8 settembre prossimo saranno raccolte le offerte per rispondere alle varie realtà di disagio che si sono create in Garfagnana dopo le scosse del giugno scorso e la sequenza sismica che è ancora in atto. Sarà poi la Caritas diocesana con i sacerdoti e i loro collaboratori laici che vivono in Garfagnana a individuare gli interventi più urgenti a favore di famiglie in disagio e impoverimento. Potranno essere dunque finanziati lavori di messa in sicurezza degli edifici danneggiati ma anche creati momenti di incontro, svago e animazione per bambini e anziani, al fine di aiutarli in questa fase di tensione e preoccupazione. Insomma un segno grande e concreta solidarietà. La Chiesa diocesana che guarda ai bisogni della popolazione tralasciando dunque la situazione delle varie chiese locali. Non possiamo dimenticare infatti che su circa novanta edifici ecclesiastici della Diocesi che sono presenti in Alta Garfagnana, oltre cinquanta sono stati danneggiati dal terremoto. Ma ora la priorità è legata alle persone e alle famiglie più che agli edifici sacri. L'appello è dunque a partecipare domenica 8 settembre alle celebrazioni liturgiche nelle varie chiese della Diocesi e a contribuire generosamente a quella che sarà l'opera diocesana in occasione della festa di Santa Croce del 13-14 settembre prossimo.

**TERREMOTO TRA ABRUZZO E CIOCIARIA, NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.2****Leggo**

"TERREMOTO TRA ABRUZZO E CIOCIARIA, NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.2"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO TRA ABRUZZO E CIOCIARIA,  
NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.2

[COMMENTA](#) |  
[NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.2">CONDIVIDI](#)

Giovedì 29 Agosto 2013

FROSINONE - Ancora una scossa di terremoto tra l'Abruzzo e la Ciociaria. Il sisma, di magnitudo 2.2, è avvenuto alle ore 10.04 nel distretto sismico della Marsica, a una profondità di 8,4 chilometri. Nel frusinate sono stati interessati, tra i dieci e i venti chilometri, i comuni di Alvito, Atina, Settefrati, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinesco e Villa Latina. L'epicentro è stato registrato in provincia dell'Aquila tra i comuni di Barrea, Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea. Non si segnalano danni a cose o persone.



***L'Aquila. Consegnata al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la cittadinanza onoraria dell&#146...*****Mattino, Il (Nazionale)**

"L'Aquila. Consegnata al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la cittadinanza onoraria dell&#146..."

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

29/08/2013

[Chiudi](#)

L'Aquila. Consegnata al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la cittadinanza onoraria dell'Aquila per la straordinaria attività svolta in occasione del terremoto del 6 aprile 2009. La cerimonia è avvenuta all'interno della nuova aula consiliare nell'ambito di un Consiglio comunale straordinario cui ha preso parte il sottosegretario agli Interni con delega specifica, Gianpiero Bocci (nella foto), il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, capo dipartimento all'epoca del terremoto, e il comandante generale Alfio Pini. Nella circostanza solenne è stata consegnata la cittadinanza onoraria anche alla vedova di Marco Cavagna, capo squadra esperto dei vigili, morto durante le prime operazioni di soccorso. Il grande contributo fornito dai Vigili del fuoco è stato sottolineato dal sottosegretario Bocci: «È stata una bella pagina per il nostro Paese». A ricordare quei giorni drammatici, non senza emozione, è stato il prefetto Tronca, particolarmente legato al Corpo.

***Soldi per autonoma sistemazione ma stanno in una casa inagibile***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

**Giovedì 29 Agosto 2013**

[Chiudi](#)

Soldi per autonoma sistemazione  
ma stanno in una casa inagibile

**SAN DEMETRIO**

A distanza di quattro anni dai tragici accadimenti legati dal terremoto continuano a saltare fuori i furbetti del terremoto. Vivevano nel loro appartamento inagibile e nonostante questo, percepivano il contributo di autonoma sistemazione. Si tratta di tre persone, V.T., 46enne, M.M., 30enne, e T.M., 66enne, tutti residenti a San Demetrio ne' Vestini, denunciati in stato di libertà dai carabinieri della Compagnia per truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche e falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico e inosservanza di provvedimenti di autorità. Secondo l'accusa i tre, in concorso tra loro, pur essendo proprietari di un'abitazione dichiarata inagibile a seguito del terremoto, inserita in un aggregato edilizio in zona rossa, al fine di percepire indebitamente il contributo di autonoma sistemazione, attestavano al Comune di San Demetrio ne' Vestini di dimorare in un'altra abitazione mentre, di fatto, abitavano stabilmente nel loro appartamento, violando, inoltre, l'ordinanza del sindaco che disponeva il divieto di accesso in zona rossa. A mettere sulla giusta strada gli investigatori i controlli incrociati con alcune banche dati che hanno fatto emergere delle incongruenze che andavano dunque approfondite.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Centenario del terremoto invitati il Papa e Napolitano***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

**Giovedì 29 Agosto 2013**

[Chiudi](#)

Centenario del terremoto  
invitati il Papa e Napolitano

**AVEZZANO**

L'amministrazione comunale di Avezzano, assieme a tutti i comuni della Marsica, si avvia a organizzare la celebrazione del centenario del terremoto del 1915 con una serie di iniziative di carattere scientifico e culturale. Lo ha detto il sindaco Gianni Di Pangrazio in maniera ancora ufficiosa. Ma la conferma viene da Oscar Stornelli della segreteria: «Abbiamo poco tempo per organizzare tutto alla luce del fatto che l'evento si verificò a gennaio e dunque abbiamo solo il 2014 - spiega- nel senso che gli inviti saranno rivolti anche a Papa Francesco ed a Giorgio Napolitano. Ovviamente anche la città dell'Aquila avrà un suo ruolo con il suo significativo trascorso. Ritengo che le celebrazioni dureranno almeno un anno». La notizia ha una sua conferma anche dal fatto che Eliseo Palmieri da ieri non più assessore allo sport, farà parte di questo Comitato. Interessanti gli aspetti scientifici delle celebrazioni. È una vecchia idea dell'ex Sindaco Sergio Cataldi: mettere nel dimenticatoio le solite storie pseudoculturali che si muovono tra convegni di letteratura e pittura stantia e parlare ad Avezzano del sisma, della possibilità che c'è di prevederlo, delle questioni che possono essere messe in campo per cercare di arginare i danni dirompenti. Una cosa che serve.

Pi.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nubifragio, l'opposizione: le fogne non hanno retto***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

**Giovedì 29 Agosto 2013**

Chiudi

Nubifragio, l'opposizione:  
le fogne non hanno retto

Il sindaco: «Neanche  
una rete ben funzionante  
ce l'avrebbe potuta fare»

#### LADISPOLI

Il giorno dopo il nubifragio Ladispoli si ritrova a contare i danni. Cittadini e commercianti armati di buona pazienza e soprattutto di scope, stracci e secchi hanno ripulito le rispettive abitazioni e attività. Anche strade e marciapiedi. La bomba d'acqua - così è stata definita dal Comune e dalla popolazione - ha creato l'altro pomeriggio allagamenti nell'intera città. Al Miami, al Cerreto, al Faro, a Caere Vetus, al Messico, nel centro urbano e nella frazione agricola dei Monteroni. Le fogne hanno tracimato ovunque e non si è salvato nemmeno un angolo di Ladispoli.

Colpita la biblioteca comunale Peppino Impastato. Infiltrazioni non solo dai muri: l'acqua è scesa anche dai terrazzi lungo le scale. Si è rischiato il corto circuito con gli utenti bloccati nell'edificio. Garage e scantinati sono stati inondati. I residenti hanno gettato mobili, suppellettili e materassi. Problemi riscontrati anche da tantissimi automobilisti con le loro vetture rimaste in avaria in strada. In altri casi invece le auto non sono partite per niente.

«È difficile al momento effettuare una stima esatta dei danni - dice il comandante della polizia municipale, Sergio Blasi - le nostre forze, unite a quelle della protezione civile e della Dolphin hanno lavorato fino a tarda notte rispondendo alle esigenze della cittadinanza. Mi ha sorpreso in senso positivo il sostegno dei volontari e anche di un supermercato che ci ha assistito con generi alimentari».

Non mancano però le discussioni. Gli straripamenti sono da addebitare solo all'ondata eccezionale di maltempo? Per l'opposizione è il sistema fognario a non aver retto. «Il Governo a forza dei tagli spiazza gli enti locali - sostiene il consigliere comunale, Emanuele Cagiola - ma l'amministrazione di Ladispoli sta andando nella direzione sbagliata tenendo in vita servizi superflui e non potenziando altri settori. E in città sono due anni che non si puliscono caditoie e tombini. Questi sono i risultati».

Una versione opposta a quella del sindaco, Crescenzo Paliotta: «Anche una rete fognante ben funzionante - aveva detto nelle scorse ore Paliotta - non riesce a sostenere una così ingente quantità di acqua da smaltire».

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Nuovi smottamenti e il sindaco dà le chiavi di legno a Zingaretti***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

**Giovedì 29 Agosto 2013**

Chiudi

Nuovi smottamenti e il sindaco  
dà le chiavi di legno a Zingaretti

Il primo cittadino

infuriato per i mancati

interventi della Regione **OGGI OTTAVIANI**

**SARA' A ROMA**

**PER REITERARE**

**LA RICHIESTA**

**DI BONIFICA**

**IMMEDIATA**

#### IL CASO

Altri due piccoli smottamenti l'altra notte sotto al viadotto Biondi e il sindaco Ottaviani riprende la sua battaglia contro la Regione Lazio che a suo parere, a cinque mesi dalla grande frana, avrebbe fatto poco o nulla per l'emergenza in atto. Si arrabbia il sindaco e oggi sarà alla Regione per reiterare la richiesta di stanziamenti immediati per la bonifica e, nel contempo, consegnerà a Zingaretti le chiavi di legno della città. «Se vi è un'espressione, nell'amministrazione del territorio, che lascia sempre l'amaro in bocca – afferma il primo cittadino – e che normalmente viene ribadita all'indomani degli eventi calamitosi, quella è: noi l'avevamo detto. Purtroppo, però, la semplice constatazione di uno sviluppo prevedibile degli eventi non può costituire motivo di attenuazione dello sconforto e, soprattutto, elemento bastevole per la risoluzione del problema. Fatto sta che i due nuovi smottamenti della frana, nella zona del viadotto Biondi, uno sugli scatolari in cemento posizionati a marzo nell'alveo del fiume e l'altro cinquanta metri più a valle, a seguito delle precipitazioni della scorsa notte, hanno provocato un nuovo allarme immediato nella zona attigua all'ascensore inclinato. A fronte dei primi interventi di messa in sicurezza realizzati nell'immediatezza dell'evento calamitoso, direttamente dal comune di Frosinone, si registra da parte della Regione, a distanza di sei mesi, l'avvio di alcune procedure per l'effettuazione di sondaggi, del valore di appena ventimila euro, contestualmente a quanto richiesto anche dal Comune di Pontecorvo».

Ottaviani è infuriato: «Il disinteresse e la sufficienza - aggiunge - con cui viene trattato dalla Regione Lazio il dissesto idrogeologico del Capoluogo, ed il ripristino della viabilità sul viadotto Biondi, attestano la scarsa considerazione di cui gode il nostro territorio dalle parti della Pisana. Fino ad ora abbiamo tenuto toni sin troppo pacati, ma la seria prospettiva dell'allungamento dei tempi per la realizzazione delle opere e della ripresa del movimento franoso, in concomitanza delle precipitazioni autunnali, impongono alla Regione di smetterla di fare melina, con l'assunzione delle relative responsabilità. Ad oggi - conclude il Sindaco Ottaviani - ad eccezione delle comunicazioni arrivate al Comune di Frosinone, circa l'installazione di alcuni inclinometri e la prossima effettuazione di alcuni sondaggi, la nostra amministrazione e la cittadinanza non hanno il piacere di conoscere se esiste un impegno di spesa effettivo, commisurato alla gravità del problema, se siano stati elaborati programmi di intervento per lotti funzionali e, soprattutto, se sia stata approntata almeno la bozza di un crono programma».

Infine la stoccata ironica con la consegna delle chiavi di legno realizzate dall'artista Umberto Cufri: «E' per questo che in segno di riconoscimento e proporzionata gratitudine, donerò domani (oggi) al presidente Zingaretti le chiavi della città,

***Nuovi smottamenti e il sindaco dà le chiavi di legno a Zingaretti***

che, naturalmente possono essere al massimo di legno, e non certo di metallo pregiato. Del resto più che consegnare simbolicamente le chiavi dei cantieri interessati dalle frane, come amministrazione comunale, altro non potremmo fare, in quanto la difesa del suolo e del territorio sono materie di competenza strettamente regionale, anche se la ricaduta di tale disinteresse è a danno esclusivo del nostro territorio».

L. D'Arp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gubbio, dopo le scosse le disdette dei turisti***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

**Giovedì 29 Agosto 2013**

Chiudi

Gubbio,  
dopo le scosse  
le disdette  
dei turisti

Padre Martino:

«Evoluzione normale  
e naturale»

#### **I CONTROLLI**

GUBBIO Il pennino del sismografo ha continuato a muoversi salendo sopra il tetto di magnitudo 2.1 della scala Richter, come rilevato ieri mattina alle ore 5,57 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'ennesima scossa non è stata avvertita dagli eugubini, men che meno ha lasciato strascichi.

Padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio Bina di Perugia, la ritiene «un'evoluzione normale e naturale. C'è da aspettarsi e da auspicare una diminuzione di intensità dei terremoti e un loro distanziarsi l'uno dall'altro come sta avvenendo. Cio' vuol dire che la possibilità di scosse forti diminuisce sempre di più». Il messaggio di ieri mattina è andato nella direzione di rassicurare tutti dopo la grande paura di lunedì notte.

La grande mobilitazione, con l'attivazione del Centro operativo comunale presso la sede della polizia municipale, ha portato all'allestimento di tre punti di accoglienza per la notte in caso di ulteriori scosse all'interno delle palestre dell'istituto d'arte in via dell'Arboreto, di Mocaiana e Branca. Per ora non sono stati utilizzati i posti letto attivati dai tecnici della Protezione Civile regionale.

Ieri l'ufficio controllo costruzione e protezione civile della Provincia di Perugia, dopo tutti i sopralluoghi programmati, ha confermato che gli edifici scolastici non hanno subito i benché minimi danni dal terremoto principale né dallo sciame sismico seguente. La polizia provinciale continua nel frattempo a monitorare il territorio eugubino. La mobilitazione e la vasta eco nazionale per il terremoto sta avendo in queste ore delle ripercussioni negative sul fronte dei flussi turistici. Ci sono state delle disdette negli alberghi cittadini, anche per il prossimo fine settimana che coincide con appuntamenti d'attrazione sul Sentiero Franciscano Gubbio-Assisi. Ci sono stati forse eccessi di mobilitazione e di allarmismo generalizzato? «Non credo – dice Raul Caldarelli, dirigente del settore sviluppo sociale, economico, turistico e culturale del Comune –, noi ci siamo attivati seguendo le procedure di legge. Bisogna farsi trovare pronti e l'abbiamo fatto. Qualche reazione esterna va messa nel conto».

C'è un problema nel settore turistico, con i numeri in continuo calo, che il contingente non aiuta. «In presenza di brutte notizie c'è un'inevitabile reazione – spiega Maria Carmela Colaiacono del park hotel Ai Cappuccini, vice presidente nazionale dell'Associazione italiana Confindustria Alberghi –, ma la preoccupazione si lega all'evolversi delle cose e per fortuna il fenomeno è circoscritto. Si stringono i denti due giorni e via, le sorti della stagione non cambieranno. Gubbio fa invece i conti con una sofferenza turistica enorme per mancanza di eventi e una carenza di strategie politiche e imprenditoriali. Paghiamo le conseguenze di anni gestiti male».

Molti operatori turistici locali si lamentano e addossano le responsabilità all'allarmismo. «Ce n'è troppo, fin dal primo momento – dice Cinzia Rosati dell'hotel Beniamino Ubaldi –, Serve la diffusione di notizie corrette, specie a livello

***Gubbio, dopo le scosse le disdette dei turisti***

nazionale. Purtroppo qualche disdetta c'è. I turisti telefonano e chiedono rassicurazioni».

Massimo Boccucci



***A PROPOSITO DI TERREMOTI In questi giorni, a seguito degli eventi sismici che, in varie zone d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: 29/08/2013

Indietro

**Giovedì 29 Agosto 2013**

Chiudi

**A PROPOSITO****DI TERREMOTI**

In questi giorni, a seguito degli eventi sismici che, in varie zone d'Italia, sono stati avvertiti dalla popolazione, sono stati pubblicati numerosi articoli e mandati in onda diversi servizi televisivi. In alcuni casi, gli interventi di esperti scientifici sull'andamento e le possibili evoluzioni delle sequenze sismiche sono stati interpretati in modo da poter indurre i cittadini ad abbassare il livello di attenzione in un territorio – nel caso specifico la zona di Gubbio – esposto a rischio sismico. Quasi tutto il territorio italiano è caratterizzato da faglie attive e in grado di produrre terremoti. Le sequenze sismiche iniziano e dopo un tempo, più o meno lungo, finiscono; a volte, però, hanno delle riprese e, nel complesso, si possono protrarre per mesi o anni. In alcuni casi, poi, possono essere associate a terremoti forti. Anche ora, in diverse zone d'Italia, sono in corso sequenze che hanno picchi e periodi di relativa quiete: come questi varino, aumentando o diminuendo d'intensità e frequenza, è, al momento, argomento di studio e ricerca che l'Ingv affronta quotidianamente nel suo lavoro. È fondamentale quindi che l'intero sistema di protezione civile – di cui anche gli organi di informazione fanno parte – affronti con equilibrio i temi legati al rischio sismico, senza cadere negli eccessi di rassicurazione, da una parte, o allarmismo, dall'altra. Per esempio, l'aggettivo “naturale” o “normale”, utilizzato talvolta per descrivere l'evoluzione di una sequenza sismica, non va inteso come un'indicazione di un fenomeno che si è concluso: sarebbe “normale” anche una ripresa dell'attività con scosse altrettanto o più forti di quelle già avvenute. Come si sa, il primo passo verso la riduzione del rischio passa attraverso una popolazione consapevole: occorre premunirsi, far controllare le abitazioni, gli edifici pubblici, i luoghi di lavoro, verificare e pretendere che il proprio Comune abbia piani di emergenza aggiornati e testati, poiché i terremoti, anche forti, possono avvenire in gran parte del territorio italiano in ogni momento e senza preavviso.

Dipartimento Protezione Civile e Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia

**SÌ AL CIE IN UMBRIA**

Non specificatamente per una città ma, come logico, per tutta la regione è necessario istituire in Umbria un Centro Identificazione ed Espulsione.

Nessuna caccia all'immigrato ma una necessaria sicurezza per tutti i cittadini dell'Umbria particolarmente in un tempo in cui le turbolenze politiche e le guerre in atto in Medio Oriente fanno immaginare un rafforzamento del flusso migratorio verso l'Italia.

Dunque non certo un centro per una città ma per tutta la regione così da favorire anche l'azione delle forze di polizia e gli stessi immigrati che potranno sottrarsi a tentazioni di sfruttamento e di lavoro irregolare.

Maurizio Ronconi

Coordinatore regionale Udc

***Rischio sismico: tecnici al lavoro per rimediare alla beffa di luglio*****Modena Qui**

""

Data: 29/08/2013

Indietro

29-08-2013

Rischio sismico: tecnici al lavoro per rimediare alla beffa di luglio

La Regione studia vie d'uscita sulla classificazione

E' quello che tutti chiedono, dopo lo choc di luglio e adesso anche la Regione sembra prenderne atto: i tecnici di Bologna sono al lavoro per valutare la possibilità di modificare la classificazione sismica dei territori colpiti dal terremoto 2012.

Dallo scorso luglio la questione è diventata scottante e, in attesa del primo incontro della giunta regionale il prossimo 2 settembre, che potrebbe già trattare il tema, gli uffici dei diversi assessorati coinvolti stanno raccogliendo tutto il materiale necessario ad una riflessione sull'argomento.

Il caso della zona del cratere rimasta in termini normativi in classe 3, cioè a basso rischio sismico, anche dopo il drammatico terremoto del maggio 2012, è scoppiato quando, durante la trasformazione in legge del decreto Ecobonus, i parlamentari si sono accorti dell'incongruenza per cui proprio l'area del terremoto è esclusa dagli incentivi del 65% sull'antisismica in quanto classificata in zona 3.

Dal canto suo l'Ingv, attraverso le dichiarazioni del direttore di Bologna, interpellato dalla 'Dire' sulla questione, aveva chiarito come «la competenza sui parametri di classificazione sismica (indicativi per le modalità di costruzione degli edifici e determinanti per la tipologia di controlli sugli stessi) sia del tutto politica» e dunque slegata dalle scelte dell'Ingv, cui «compete la valutazione di pericolosità sismica, una valutazione esclusivamente geologica dei parametri», che comunque non muterà.

Forte la reazione dai territori distrutti dal terremoto all'idea di rimanere in classe 3 e forte anche la presa di posizione del gruppo consiliare regionale della Lega, che ha invitato i sindaci della Bassa ad occupare la sala consiliare di via Aldo Moro per protesta al primo Consiglio utile.

Che l'occupazione del 'parlamentino' di viale Aldo Moro a Bologna si realizzi o meno, una valutazione sul problema dalla Regione verrà fatta, anche su sollecitazione di alcuni parlamentari del Pd che vogliono vederla chiara.

Ma poiché qualsiasi decisione politica su questo tema avrà inevitabilmente ripercussioni economiche, in un senso o nell'altro, i tecnici stanno approntando tutto il materiale necessario affinché assessori e giunta abbiano a disposizione tutti gli elementi necessari ad una valutazione completa.

Non resta che attendere, e sperare nel buonsenso.

## *Mamme sempre più anziane e diminuzione delle nascite Le cause? Stili di vita, crisi economica e danni del sisma*

### Modena Qui

""

Data: 29/08/2013

Indietro

29-08-2013

Mamme sempre più anziane e diminuzione delle nascite Le cause? Stili di vita, crisi economica e danni del sisma

Parla la dottoressa Lucchi, responsabile di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico

Mutati stili di vita uniti ai morsi della crisi economica, il tutto aggravato dal devastante terremoto del maggio 2012.

Sono le tre cause principali che stanno dando vita all'innalzamento dell'età media delle mamme e al drastico calo delle nascite.

Ne abbiamo parlato con la dottoressa Maria Grazia Lucchi, responsabile del Modulo organizzativo della Sala Parto dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, Divisione Ostetricia e Ginecologia.

La ginecologa inizia la sua analisi dai dati modenesi relativi al 2012, che indicano come solo lo 0,2% delle donne abbia partorito mentre era ancora minorenne, l'1,1% aveva tra i 18 e i 19 anni, il 9,7% tra i 20 e i 24, il 23,2% tra i 25 e i 29, il 35,1% tra i 30 e i 34, il 24,7% tra i 35 e i 39, il 6% tra i 40 e i 44 anni, e lo 0,1% oltre 45 anni.

«Questi numeri - inizia - evidenziano come si sia spostata in avanti l'età media della donna per avere la prima gravidanza. Essi ci devono fare riflettere molto sulle ragioni».

«Sono cambiati gli stili di vita delle donne e della coppia» sottolinea.

E spiega che la gravidanza è diventata «una scelta molto consapevole e presa con grande libertà grazie ai metodi contraccettivi molto più sicuri rispetto al passato.

Ora la donna decide quando rimanere gravida, e questa è una conquista molto positiva».

Ma su questa scelta consapevole incidono però una serie di fattori «che determinano lo spostamento in avanti dell'età del primo figlio.

Essi, ad esempio, sono il completamento degli studi universitari e magari non solo, la ricerca di una occupazione gratificante, il raggiungimento di una stabilità economica soddisfacente.

E allora l'età media si impenna.

È persino superfluo infatti ricordare quanto sia difficile di questi tempi solo trovare un lavoro, e nella maggior parte dei casi il contratto non avrà quelle caratteristiche che tutelano l'inizio di una gravidanza...».

La responsabile del Modulo organizzativo della Sala Parto del Policlinico commenta poi i casi limite di Carmen Russo e Gianna Nannini, madri rispettivamente a 53 e 54 anni.

«Iniziare una gravidanza dopo i 50 anni è una scelta estrema - osserva -.

Non vi è soltanto il problema della possibilità di andare incontro a patologie materne e fetali, ma anche quello di guardare ben più avanti negli anni a venire.

Il bambino nel suo percorso di crescita si troverà ad avere dinnanzi una mamma non più giovane e potrebbe avere problemi.

È questo 'dopo' che mi preoccupa di più».

Alla sempre maggiore età delle madri corrisponde poi la vertiginosa diminuzione delle nascite.

Ben 500 dal 2008 al 2012.

«I problemi economici sono determinanti - rimarca la ginecologa -.

La coppia deve fare i conti con questioni sempre più pressanti e di difficile soluzione come la casa e il lavoro.

E tutto questo incide con la scelta di iniziare una gravidanza oppure no».

A pesare enormemente sul calo è poi stato anche «il terremoto.

Molti giovani si sono trovati all'improvviso senza un'abitazione, magari senza il lavoro e quindi il progetto di vivere insieme è stato procrastinato nel tempo e così anche naturalmente la gravidanza.

Nei primi 6 mesi di quest'anno al Policlinico c'è stata una riduzione dei parti, e il fenomeno è visibile in tutta la provincia».

Se si guarda infatti alla popolazione residente, nella prima metà del 2013 i nati sono stati decisamente pochi: solo 721.

***Mamme sempre più anziane e diminuzione delle nascite Le cause? Stili di vita, crisi economica e danni del sisma***

A meno di un baby-boom nella seconda metà dell'anno, il totale sarà molto inferiore all'anno scorso (1.671).

Al di là delle calamità naturali, quello che manca nel nostro Paese sono vere politiche sociali a favore delle famiglie che - al di là delle troppe vuote promesse - sono da sempre perlomeno carenti.

Non solo interventi strutturali e di aiuto, ma anche semplici misure che possono aiutare molto.

Ad esempio, politiche attive per la sensibilizzazione degli orari, per i congedi dei genitori, per i servizi alla prima infanzia, per la conciliazione famiglia-lavoro e così via.

Senza sarà difficile invertire l'andamento.

«Lo Stato - afferma la dottoressa Lucchi - dovrebbe fornire un aiuto maggiore nel sostenere le spese delle famiglie, nel creare canali che permettano con maggiore facilità di accedere alle materne e agli asili, nel sovvenzionare gli acquisti di primaria utilità per i bambini».

E sottolinea che «Regione, Provincia e Comune hanno particolare attenzione per il percorso della donna dalla gravidanza al parto, e poi nei primi anni di vita del nascituro.

Sono state numerose e importanti le iniziative messe in atto.

Ma per cercare di invertire la rotta del calo di nascite sarebbero determinanti, da parte dello Stato, nuove politiche familiari adeguate alla difficile realtà».

nLuca Soliani

***Fine dell'odissea tra 112 giorni*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Fine dell'odissea tra 112 giorni"*Data: **30/08/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 21

Fine dell'odissea tra 112 giorni La promessa della Provincia: al via il progetto di consolidamento

**FRANA IN VIA FRANCESCA DOPO LE TANTE PROTESTE (FORSE) LA SOLUZIONE DEFINITIVA****DALL'ALTO** La frana che fa paura a ridosso della casa dell'imprenditore Luciano Barachini

LA SP FRANCESCA intravede la proverbiale luce. La Provincia ha approvato ieri il progetto esecutivo di consolidamento e messa in sicurezza del fianco collinare a monte della strada, colpito in gennaio dalla frana, e dai suoi successivi numerosi sommovimenti, che oltre a causare pericoli per mezzi e persone di passaggio ha portato, a più riprese, alla chiusura della strada (prima totale, poi parziale), scombinando la viabilità locale. I LAVORI previsti, chiamati a scongiurare il rischio di nuovi smottamenti, completeranno la prima fase dell'intervento, svoltasi nelle scorse settimane, durante le quali le attività eseguite in regime di somma urgenza (con un impegno di circa 436mila euro) e affidati all'impresa "Terra Uomini e Ambiente", di Castelnuovo Garfagnana non sono stati mai interrotti: anche nella settimana centrale di agosto, assicurando così il transito a senso unico alternato, gli operai hanno proseguito nella riprofilatura dell'estremità del versante instabile e nell'installazione di opere fisse di contenimento e drenaggio della scarpata. «La circolazione non è stata sospesa sottolinea l'assessore provinciale alla mobilità Gabriele Santoni e i tempi del crono-programma sono stati rispettati: la barriera paramassi nella parte bassa della è stata eretta; e ora è questione di giorni per il completamento della rimodulazione del costone (in modo che l'inclinazione raggiunga livelli di sicurezza) e per l'inserimento di canne drenanti in profondità, al fine si convogliare l'acqua e farla defluire regolarmente». IL VIA LIBERA al piano di consolidamento definitivo è stato possibile grazie all'azione svolta della Provincia, spiega il presidente Andrea Pieroni, «per reperire le risorse occorrenti attraverso il canale dei fondi Por erogati dalla Regione, che ha premiato la rapidità con cui ci siamo mossi accordandoci l'ok al finanziamento. Ciò permetterà di passare con altrettanta velocità alla fase di gara e quindi all'innalzamento di un muro di contenimento sulla sommità della collina». Tempo stimato di 112 giorni, impegno di spesa 366mila euro circa: per una soluzione che, sommata a quanto già fatto, darà garanzia di stabilità al versante e dunque di sicurezza per il traffico sulla Francesca. Image: 20130830/foto/6549.jpg

***I sopralluoghi dopo il terremoto*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"I sopralluoghi dopo il terremoto"*Data: **30/08/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

I sopralluoghi dopo il terremoto GUBBIO

GUBBIO SCIOLTO il «Coc», il coordinamento operativo comunale che era stato costituito subito dopo la scossa sismica (3.7 scala Richter) avvertita nella primissime ore (0,09) di martedì scorso. Su sollecitazione del commissario prefettizio Maria Luisa D'Alessandro, la macchina della protezione civile si era messa in moto con grande rapidità, coinvolgendo istituzioni e volontariato. I sopralluoghi nelle scuole e in altri edifici pubblici avevano confermato che il movimento tellurico, oltre a uno stato d'animo di legittimo spavento, non aveva provocato danni a persone e cose. Concluse le operazioni di monitoraggio, in presenza di uno sciame sismico manifestatosi l'ultima volta nella giornata di mercoledì (ore 5.57 e 17.44, intensità di 2,1 e 2,2 della scala Richter), la decisione di sciogliere il coordinamento, anche se l'attenzione non deve conoscere cali di intensità.

*i giovani sono la forza di questa città*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 30/08/2013

Indietro

**IL SALUTO DEL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI**

«I giovani sono la forza di questa città»

A Ferrara cultura, benessere e qualità della vita: «Ben vengano gli studenti in centro»

Dai fatti di sangue agli incontri con gli studenti, dall'emergenza-sisma all'impegno sociale a fianco di numerose associazioni. Sono stati cinque anni intensi, dei 30 trascorsi nell'Arma, quelli che il comandante provinciale dei carabinieri Antonio Labianco ha passato a Ferrara. Ieri, dopo la nomina a Commendatore della Repubblica e alla vigilia della partenza per il nuovo incarico a Roma, ne ha tracciato un bilancio. Dove non è mancata un'incursione nella polemica sulla movida, in netto contrasto - pur senza mai nominarlo - con le posizioni del Vescovo e del suo anatema contro l'ormai famoso postribolo. Cosa le ha lasciato l'esperienza ferrarese? «Come carabiniere posso dire di essermi meritato lo stipendio nell'attività operativa. Questi anni sono stati segnati da vari episodi negativi con diversi omicidi che, grazie anche alle altre forze di polizia, sono stati risolti tutti impedendo che si creasse un allarme sociale sulla criminalità». Sono stati anni complicati anche sul fronte della protezione civile, a cominciare dal sisma. «È successo di tutto, emergenze importanti sono state anche il gelicidio o l'inquinamento delle acque del Po. E naturalmente il terremoto del maggio 2012, che ha portato grande dolore e sofferenza, ma che ha anche fatto avvicinare le persone e rinsaldare i rapporti umani. Sono stati giorni, mesi, di lavoro senza sosta, durante i quali i rapporti con i sindaci dei Comuni del cratere si sono trasformati da istituzionali a legami di amicizia. Ci siamo adoperati per sostenerli nel momento di massimo disorientamento, e quella solidarietà ha rappresentato un elemento positivo in quella grande tragedia». Non meno importante il rapporto con il mondo del volontariato e la realizzazione di protocolli contro la violenza alle donne e ai minori, gli abusi di sostanze e la donazione di sangue. «Fondamentale nel raggiungimento di questi obiettivi è stato il coordinamento di rete tra le istituzioni, per realizzare quello che l'ex rettore Bianchi, ora assessore regionale, chiama il sistema Ferrara. Per me ha rappresentato un arricchimento personale e umano. Penso alla collaborazione con l'associazione Giulia, con il Centro Donna Giustizia, con l'Avis e con l'Ufficio scolastico provinciale». Dopo cinque anni trascorsi al comando provinciale dei carabinieri di Ferrara, qual è secondo lei l'aspetto che più caratterizza la città? «Senza dubbio la vita del centro. Non vorrei entrare in aspetti che sono stati attaccati da qualcun altro, ma dal mio osservatorio posso dire che la forza di Ferrara risiede proprio nella vivacità e nel movimento del suo centro storico, e nella ricca attività ricreativa e culturale: in questo periodo in piazza c'è la musica dei Buskers, tra poco ci sarà Internazionale. In queste occasioni il centro è stato invaso da migliaia di persone, e mai un problema di ordine pubblico, forse anche per merito della presenza discreta delle forze dell'ordine. Anche reati come scippi e borseggi, in situazioni di assembramento, avvengono in misura molto minore rispetto ad altre città. Nonostante le proteste in alcune zone, come quella della stazione, Ferrara resta una città in cui si vive bene, dove la qualità della vita è buona, con un'ottima offerta culturale e un buon grado di benessere. E dove la presenza di tanti studenti è uno stimolo positivo, ben vengano in centro». Che cosa consiglierebbe al suo successore, il tenente colonnello Pieroni (attuale comandante del reparto operativo di Reggio Calabria)? «Di puntare sul sistema Ferrara: la squadra fa vincere, mentre da soli si perde». Alessandra Mura

*il sindaco: contro di me soltanto accuse strumentali*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 30/08/2013

Indietro

**SUL ROGO LA REPLICA AL PDL**

Il sindaco: «Contro di me soltanto accuse strumentali»

Mentre si attende di sapere quando ci sarà l'assemblea sull'incendio divampato a Ca.Re. - entro mercoledì, secondo l'assessorato all'Ambiente - arriva la replica del sindaco Campedelli a Roberto Benatti del Pdl. Benatti critica la partecipazione del sindaco a Grottaminarda «per un gemellaggio a spese nostre» in concomitanza dell'incendio e il fatto che Campedelli non si sia preoccupato di rientrare. «Eureka, il consigliere Benatti ha risolto l'enigma - replica il sindaco - Il sottoscritto sabato era a Grottaminarda. Peccato che si trattava di un impegno istituzionale assunto da tempo in base ad un Protocollo di amicizia tra i due comuni, votato da tutto il consiglio comunale già da anni. Non avendo proprietà divinatorie non avevo motivo per disattendere l'impegno assunto, quindi sabato sono partito per rientrare lunedì pomeriggio. Detto questo, mi sono tenuto in costante contatto, con vigili del fuoco, vigili urbani e protezione civile delegando la presenza fisica ad un assessore che mi informava. E ho predisposto gli accorgimenti di salvaguardia e tutela della salute». (s. a.)



***Terremoto, scossa tra Abruzzo e Ciociaria. La grande paura*****Occidentale, L'**

*"Terremoto, scossa tra Abruzzo e Ciociaria. La grande paura"*

Data: **29/08/2013**

Indietro

Terremoto, scossa tra Abruzzo e Ciociaria. La grande paura

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2. è stata registrata stamattina fra l'Abruzzo e la Ciociaria nel Lazio. Il sisma ha riguardato il territorio della Marsica, a 8,4 chilometri di profondità. L'epicentro è stato registrato in provincia dell'Aquila tra Barrea, Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea. Nessun danno a persone o cose ma com'è normale che sia tanta paura tra le popolazioni già colpite dal terremoto in Abruzzo.

29 Agosto 2013

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/126702>

***4 progetti per la difesa del demanio forestale pronti per la cantierizzazione*****Quotidiano del Nord.com***"4 progetti per la difesa del demanio forestale pronti per la cantierizzazione"*Data: **29/08/2013**

Indietro

4 progetti per la difesa del demanio forestale pronti per la cantierizzazione

Giovedì 29 Agosto 2013 11:14 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 29 agosto 2013 - Sono esecutivi, e saranno presto messi a bando per la cantierizzazione, i progetti relativi a diversi interventi di manutenzione e di difesa del demanio forestale regionale ex-ARF, gestito dalla Provincia di Forlì-Cesena, al fine di prevenire il rischio di incendio e difendere il suolo dai rischi di dissesto. La Giunta Provinciale, nell'ultima seduta prima della pausa estiva, ha approvato i progetti definitivi.

La delibera mette a bando interventi per 375.000 euro, suddivisi su più Comuni. A livello funzionale sono previsti 4 progetti, rispettivamente nel bacino idrografico del fiume Bidente (Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Galeata) per un importo di 112.000 euro; nel bacino idrografico dei fiumi Rabbi e Montone (Comuni di Premilcuore e Portico San Benedetto) per un importo di 115.000 euro; nel bacino idrografico di fiumi Savio, Tevere e Bidente di Pietrapazza (Comuni di Bagno di Romagna, Sarsina, Verghereto e Mercato Saraceno) per un importo di 108.000 euro; nel bacino idrografico del torrente Tramazzo (Comune di Tredozio) per un importo di 40.000 euro.

Tra le opere previste vi sono la manutenzione straordinaria e adeguamento ai sistemi di sicurezza delle piste di servizio, la manutenzione straordinaria di foreste ed in particolare di castagneti, sistemazioni di aree in frana, interventi selvi-colturali, miglioramenti della rete di deflusso delle acque superficiali, la manutenzione straordinaria di aree di sosta attrezzate e opere su diversi fabbricati.

**«Eternit nei tetti crollati, esiste una mappatura?»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Eternit nei tetti crollati, esiste una mappatura?»"

Data: 30/08/2013

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

«Eternit nei tetti crollati, esiste una mappatura?» CENTO L'INTERROGAZIONE DI FAVA AL SINDACO

RISCHIO Uno dei tetti crollati a causa del terremoto

LASTRE di eternit. Cadute. Frantumate. È facile, ancora dopo quindici mesi, incontrarle. Soprattutto tra gli edifici crollati e abbandonati nei campi. Lastre libere. Sono i residui di tetti o intere coperture di muri che il terremoto ha fatto crollare. Lasciate lì. Abbandonate. Case che molto probabilmente non interessano più a nessuno. E niente si muove. Eppure è eternit. La segnalazione arriva da Paolo Fava che, per conto dell'associazione Per le frazioni' e attraverso un'interrogazione, richiede al Comune una risposta scritta. Il linguaggio è quello tecnico. L'argomento invece è semplice, perché appartiene, ormai da più di un anno, alle caratteristiche di un paesaggio agrario che è cambiato. Crolli parziali e totali di edifici. Le situazioni più evidenti sono proprio nelle frazioni, là dove restano crolli di edifici non più utilizzati. «Considerato che alcuni di questi edifici erano coperti di lastre cemento amianto segnalano da Per le frazioni' e che nel crollo molte di queste lastre si sono probabilmente spezzate, con il conseguente rischio di liberazione in atmosfera delle temibili fibre di amianto, chiediamo al sindaco quali siano le applicazioni delle norme». UNA RISPOSTA che nei prossimi giorni dovrà farsi informazione. Nell'interrogazione, infatti, Fava chiede se «i possessori di questi fabbricati sono tenuti ad eventuali obblighi di smaltimento delle sopracitate lastre e quali siano esattamente gli eventuali obblighi». Si chiede inoltre di «conoscere se gli uffici comunali hanno provveduto ad una precisa mappatura di tali siti o ad eventuali ordinanze di sgombero materiali». Ma esistono le ordinanze di sgombero di questi materiali? E soprattutto: i siti con l'amianto sono stati censiti? Vengono monitorati e controllati, anche se di proprietà privata, in nome della sicurezza pubblica, della tutela dell'ambiente e della salute, anche di chi vive nelle zone rurali? cl. f. Image: 20130830/foto/3001.jpg |cv

***Epidemia di aviaria, arrivano i rinforzi per abbattere le galline*****Resto del Carlino, Il (Imola)***"Epidemia di aviaria, arrivano i rinforzi per abbattere le galline"*Data: **30/08/2013**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 3

Epidemia di aviaria, arrivano i rinforzi per abbattere le galline Altri 330mila capi. Flai vuole l'incontro con Eurovo NEL MIRINO Lo stabilimento Eurovo a Bubano di Mordano, dove è stato individuato un focolaio del virus: ci sono ben 330mila galline ancora da abbattere. Per completare l'operazione è in arrivo dalle Marche la Protezione civile di ENRICO AGNESSI UN OCCHIO a Mordano dove per accelerare l'abbattimento delle restanti 330mila galline oggi entrano in azione anche gli otto uomini della protezione civile marchigiana arrivati ieri in Emilia-Romagna e un altro a Imola, nell'allevamento di via Rondanina, l'unico del gruppo Eurovo ancora immune dal virus nel nostro territorio. Continua su un doppio binario l'emergenza aviaria, all'indomani del secondo focolaio scoppiato nel sito di Laghetti, nella frazione di Bubano, arrivato a una settimana da quello di via Valentonia, sempre nel comune di Mordano. Sono 121.741, secondo l'ultimo censimento, le galline da eliminare nello stabilimento interessato da quest'ultimo episodio. La Regione aveva annunciato l'avvio delle operazioni già per la giornata di mercoledì, ma dopo la cantierizzazione dei lavori (ieri), gli abbattimenti veri e proprie in via Viazza cominceranno solo questa mattina. Intanto, sulla vicenda aviaria è intervenuto ieri per la prima volta anche Daniele Manca, sindaco di Imola e presidente del Circondario. A CHIAMARLO in causa era stato in mattinata Simone Carapia, capogruppo del Pdl in Comune e consigliere dell'ente di via Boccaccio, che aveva accusato i vertici locali di essere «totalmente silenti e assenti» mentre, negli altri territori della regione colpiti dall'aviaria, gli amministratori «fanno richieste precise ai ministri, con l'obiettivo di portare all'attenzione la preoccupazione per le ripercussioni che l'individuazione di alcuni focolai hanno avuto sulla loro filiera». Secondo Manca, però, a Imola «non c'è e non c'è stata alcuna sottovalutazione del problema» e i veterinari dell'Ausl «lavorano senza sosta e mi risulta che si coordinino e si facciano dare una mano dalle altre aziende sanitarie». Il tutto mentre «il Circondario e gli enti locali sono stati impegnati sulla questione anche sabato e domenica e a Mordano il sindaco è in prima linea», ha sottolineato il primo cittadino imolese a margine di un appuntamento a Bologna sull'Imu. Nel frattempo, anche ieri è andato avanti il braccio di ferro tra la Cgil e il gruppo Eurovo. La Flai, infatti, è tornata alla carica chiedendo di incontrare l'azienda. «Fino a ora ha eluso ogni nostra sollecitazione ufficiale e allo stato attuale, nessuna data di incontro è stata fissata ha ribadito in una nota la segretaria Liviana Giannotti. Ci fa piacere leggere sugli organi di informazione, nonché sapere dal sindaco stesso, che l'impresa gli abbia comunicato che è disponibile al confronto, ma ci farebbe ancora più piacere che tutto questo si traducesse in atti concreti». Insomma, «rivendichiamo l'esigenza di un confronto con l'azienda che parta dalla fase iniziale sulle iniziative organizzative e produttive che la stessa sta già attuando». Image: 20130830/foto/4417.jpg

**«Noi a basso rischio, un'ingiustizia»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Noi a basso rischio, un'ingiustizia»"

Data: 30/08/2013

[Indietro](#)

BASSA pag. 14

**«Noi a basso rischio, un'ingiustizia» SISMICITÀ I COMITATI CHIEDONO CHE LA BASSA VENGA RICLASSIFICATA IN ZONA 2**

Massimo Nicoletti, portavoce del comitato di Finale

FINALE EMILIA SASSUOLO, Maranello e Castelvetro sono considerati dallo Stato in zona 2: in questi comuni possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Finale Emilia e Mirandola sono classificati nelle mappe sismiche in zona 3: possono essere soggetti a scuotimenti modesti'. Tutto questo suona come un paradosso insopportabile per i cittadini della Bassa che a maggio dell'anno scorso hanno perso la casa o il lavoro. Mentre i tecnici della Regione stanno valutando se revisionare la classificazione sismica del territorio (che per legge spetta alla Regione) il comitato Finale Emilia Terremotata protesta chiede a gran voce di inserire il territorio colpito dal sisma del 2012 in classe 2. «Per noi la riclassificazione in zona 2 è una priorità dice il portavoce Massimo Nicoletti visto tutto quello che è successo è un atto dovuto. Ci hanno sempre detto che abitavamo in un territorio dove il terremoto non sarebbe mai venuto, poi a nostre spese abbiamo scoperto che non è vero». Nicoletti si chiede come sia possibile che alcuni comuni della provincia come Sassuolo e Maranello siano classificati nelle mappe sismiche in zona 3, «perchè hanno subito terremoti negli anni passati, mentre per noi non ci sia la volontà di una riclassificazione in zona a rischio medio nonostante tutti i danni e le vittime». Per Nicoletti il salto' nella zona 2 «obbligherebbe a costruire con norme più severe» e «ci farebbe accedere alle agevolazioni fiscali al 65% per le ristrutturazioni antisismiche». La polemica è infatti partita da qui, da quel decreto Ecobonus che ha fatto scoprire a tutti la classificazione della Bassa modenese come zona a basso rischio sismico. Silvia Saracino

***Ex Marconi, lavori per 150 mila euro*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Ex Marconi, lavori per 150 mila euro"*Data: **30/08/2013**

Indietro

MODENA pag. 7

**Ex Marconi, lavori per 150 mila euro EDIFICI SCOLASTICI SISTEMATI I BAGNI, I SERRAMENTI E GLI IMPIANTI ELETTRICI: TUTTO PRONTO IL 15 SETTEMBRE**

MANUTENZIONE dei servizi igienici, sistemazione dei serramenti e di alcuni tratti dell'impermeabilizzazione del tetto e delle coperture, lavori di adeguamento ad alcune parti degli impianti elettrici. Questi gli interventi che hanno tenuto impegnati per oltre un mese e mezzo alcune squadre di tecnici nella sede del liceo socio-psico-pedagogico Carlo Sigonio in via Nonantolana. Il cantiere si chiuderà entro il 15 settembre, in tempo per la campanella di avvio dell'anno scolastico. L'intervento ha avuto un costo complessivo di circa 150 mila euro e rappresenta il completamento dei lavori realizzati la scorsa estate quando il liceo, in seguito ai danni subiti con il terremoto, ha dovuto trasferirsi dalla sede storica in centro accorpendo nell'edificio delle ex Marconi anche le classi della succursale. «Migliorare la fruibilità, l'accoglienza e la sicurezza afferma Antonino Marino, assessore comunale ai Lavori pubblici sono le linee guida che ci hanno spinto a intervenire durante la sosta scolastica estiva nell'attuale sede del Sigonio. Grazie all'impegno delle squadre di tecnici esterni e del settore Lavori pubblici siamo riusciti a dare risposte concrete alle esigenze manifestate dagli studenti, dagli insegnanti e dalla direzione scolastica. La scorsa estate, a causa del terremoto, fummo impegnati in una corsa contro il tempo per realizzare importanti lavori in uno stabile non più utilizzato da anni che, però, all'avvio della scuola ha riaperto le porte per centinaia di studenti. Quest'anno ci siamo occupati di migliorie per tenere alto il livello di efficienza dell'immobile». Image: 20130830/foto/5500.jpg

***Dalla Regione 100mila euro per la frana di Frascanera*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Dalla Regione 100mila euro per la frana di Frascanera"*Data: **30/08/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 25

Dalla Regione 100mila euro per la frana di Frascanera Saranno eliminati i laghetti formati dallo smottamento

**CARPINETI NELLA ZONA ERA STATA EVACUATA UNA CASA**

CARPINETI ARRIVANO altri 100mila euro per fronteggiare i danni provocati dalle frane dell'aprile scorso. Il Comune ha ottenuto dalla Regione i soldi per la sistemazione della frana di Frascanera, fra Casa Benno e Bebbio, uno dei più vasti movimenti idrogeologici causati dalla fortissima ondata di maltempo. Le precipitazioni e lo scioglimento della neve invernale hanno generato una lunga serie di frane, cedimenti e smottamenti in tutto l'Appennino, colpendo particolarmente il territorio di Carpineti, dove sono state conteggiate oltre 30 situazioni di emergenza. A Carpineti sono stati danneggiati case, strade, campi, zone boschive. PER FRONTEGGIARE la situazione il Comune ha ottenuto ben 560mila euro, sempre dalla Regione, per una serie di interventi di messa in sicurezza e ripristino, a cui vanno sommati altri lavori finanziati direttamente dall'amministrazione, pari a 100mila euro. I 560mila euro sono destinati agli interventi a Vellucciana, a Saccaggio e al ponte di via Monte Portola fra Pantano e Casina. I 100mila euro, invece, verranno utilizzati per sistemare la situazione di Frascanera, la località lungo la strada per Bebbio che in aprile è stata fortemente segnata dalle frane, tanto da costringere alla provvisoria evacuazione di una casa. Nell'area di Frascanera si sono formati dei piccoli laghetti, come conseguenza dello smottamento, e rappresentano un pericolo di nuovi movimenti. I 100mila euro serviranno per eliminare questi laghetti. «IL NUOVO finanziamento - si legge in una nota dell'amministrazione - conferma da un lato la difficile situazione che il territorio carpinetano si trova a fronteggiare, e dall'altro l'efficacia del lavoro dell'amministrazione comunale, che si è subito attivata per le emergenze e per ottenere dalla Regione le risorse necessarie a risistemare, col tempo, i danni provocati dalle frane. Un lavoro importante, non facile, ma portato avanti con decisione, e i cui frutti si vedono ora con questo riconoscimento dei fondi regionali per l'emergenza». Image:

20130830/foto/8270.jpg

*migliore prevenzione con i maxi-consorzi di bonifica*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/08/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

«Migliore prevenzione con i maxi-consorzi di bonifica»

lavori pubblici

Il Comune assumerà un nuovo dirigente

QUARRATA - L'amministrazione comunale di Quarrata assumerà un nuovo dirigente dell'Area tecnica. Dopo i tagli fatti alle spese per il personale in sede di bilancio 2013, è stato rivisto il piano assunzioni, finalizzando le risorse all'assunzione, che non era stata effettuata ad inizio legislatura a causa di vincoli normativi oggi venuti meno. Il dirigente avrà la funzione di coordinare i lavori di tutta l'Area tecnica, in modo specifico del servizio Lavori pubblici, del servizio Edilizia e del servizio Urbanistica, al fine di ottimizzare i rapporti tra gli uffici per dare risposte più celeri e strumenti di sviluppo al territorio.

SAN MARCELLO «Unire montagna e pianura per razionalizzare e migliorare la sicurezza idraulica». Fortunato Angelini, presidente di Urvat (Unione regionale per le bonifiche, l'irrigazione e l'ambiente della Toscana), commenta la recente riforma del settore della bonifica che, avviata con la legge Regionale 79/2012, ha dato il via ad un radicale processo di cambiamento affidando ai Consorzi tutte le competenze sui corsi d'acqua toscani. Con la riforma, il territorio regionale, prima gestito da 13 Unioni dei Comuni e 13 Consorzi di bonifica, passerà a 6 nuovi maxi-consorzi. Così anche la competenza su Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello, passerà dall'attuale gestore (l'Unione dei Comuni media valle del Serchio) al consorzio Toscana Nord. Un passo che, come approfondito dal Tirreno nei giorni scorsi, ha suscitato diverse perplessità in Uncem Toscana, il cui presidente, Oreste Giurlani, ha rilevato diversi rischi per le zone montane: dalla marginalizzazione, alla perdita di rappresentatività, al possibile aumento (fino alla triplicazione) del tributo per la bonifica. Ma, sottolinea l'Urvat, occorre guardare ai vantaggi. «L'obiettivo è ridurre il rischio idrogeologico, fare meglio prevenzione e uniformare l'intero sistema regionale», spiega Angelini. Il settore della bonifica e sicurezza idraulica soffriva di una frammentazione delle competenze che rendeva più difficile progettare e realizzare gli interventi. Mettere in sicurezza un corso d'acqua significa infatti agire dalla sorgente alla foce per evitare allagamenti, frane e cedimenti del terreno: gli eventi anche drammatici degli ultimi anni ce lo dimostrano. La riforma va appunto in questa direzione, uniformando le competenze, ma anche razionalizzando il numero degli enti. Quanto al tributo, «sarà applicato in maniera omogenea su tutto il territorio regionale sulla base di nuovi piani di classifica, basati su un piano tipo approvato dalla Regione. Questo permetterà di riequilibrare la spesa e ottimizzare risorse e professionalità sui territori a favore delle aree montane, da cui nasce la sicurezza idraulica a valle». Il 30 novembre si terranno le elezioni, per la prima volta organizzate in contemporanea e in modo omogeneo in tutta la Toscana, che chiameranno i cittadini consorziati a scegliere chi governerà i Consorzi (ma gli stessi potranno anche candidarsi). «I Consorzi salgono in montagna portandosi dietro la loro esperienza ultradecennale nella manutenzione e gestione delle acque», conclude Angelini. La fusione delle professionalità tecniche e operative della montagna e della pianura porterà un significativo beneficio all'intero sistema idraulico. La grande scommessa per i nuovi Consorzi è mettere in campo una grande opera di risanamento e prevenzione sull'intero territorio ma anche rafforzare nuove relazioni con tutte le comunità locali cui la legge ha ritenuto di estendere l'attività di bonifica». (e.v.)



***dopo i lavori riapre a fossato via dell'amma***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

**CANTAGALLO**

Dopo i lavori riapre a Fossato via dell Amma

CANTAGALLO Venerdì il sindaco di Cantagallo riaprirà al pubblico uno delle più antiche vie di Fossato: via dell'Amma.

Una frana a valle della strada che parte dalla chiesa di S.Lorenzo a Fossato, rendeva instabile ed insicura la via dell'Amma; e nel 2011 l'avanzare della frana determinò un'oggettiva situazione di pericolo. Dopo i lavori eseguiti dal Consorzio di bonifica renana per 70mila euro, di cui 20mila a carico del Comune, è stato messo in sicurezza non solo una strada ma un pezzo di storia di Fossato. Il nome di Via dell'Amma, come molti altri toponimi della zona, ci attesta sicuramente una presenza di colonie longobarde o comunque germaniche. La cosa curiosa è che il termine "lama" significa piscina, vasca.

***area a rischio idraulico e forte impatto ambientale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

«Area a rischio idraulico e forte impatto ambientale»

Il proprietario dell'abitazione confinante con quella del futuro supermercato esprime dubbi sul progetto.

«Amministrazione sorda alle mie richieste»

**NUOVA ESSELUNGA »PARTONO LE PRIME CRITICHE**

MONTECATINI «Non mi ha certo reso felice la notizia che è stata avviata la verifica ambientale per localizzare la grande struttura di vendita Esselunga a ridosso della mia abitazione in via Nievotetta, perché da anni sto interloquendo inutilmente con tutti i livelli dell'attuale amministrazione, che però è rimasta sorda sulle gravose conseguenze per la mia e le altre famiglie della zona, mantenendo la linea favorevole ad Esselunga impostata dalla precedente giunta. Che a sua volta mi aveva fatto trovare davanti al fatto compiuto di accogliere nel piano urbanistico la richiesta-osservazione di detta società, escludendomi anche dalla possibilità giuridica di replicare». Stefano Innocenti Paolini e la sua famiglia abitano nella villetta al numero 4 di via Machiavelli. In pratica la loro proprietà è un'enclave all'interno di quella dell'Esselunga dove il progetto prevede di realizzare la nuova area di vendita e il parcheggio da 400 posti. «Le mie buone ragioni spiega nascono dalla visione di un progetto mostratomi dallo stesso Comune del quale però non si trova traccia nella documentazione presentata per la verifica ambientale, in cui la mia abitazione rimane demolita o strangolata tra gli accessi carrabili all'enorme parcheggio che si direbbero da via Gentile, che oltretutto è rialzata rispetto al piano di campagna della mia abitazione. Ogni possibilità di approfondire tale progetto è naufragata davanti alla negazione di accesso agli atti. Solo in occasione della recente modifica del piano strutturale ho potuto recuperare una chance mediante un'osservazione (che il consiglio ha dovuto parzialmente accogliere) dove invocavo il rispetto dei piani regionali e provinciali che prevedono la concertazione tra enti sovracomunali prima della localizzazione di una grande struttura di vendita». Insomma, per Innocenti Paolini il documento preliminare presentato da Esselunga presenta vari problemi: «Mai viene valutata la presenza di abitazioni adiacenti all'area, con la mia che è sempre occultata nella documentazione fotografica; viene disinvoltamente chiesta la demolizione di un edificio di interesse storico e architettonico; vengono negati rischi di esondazione senza considerare i problemi idraulici manifestatisi l'ultimo inverno circa i fontanili scaturiti a fianco della Nievotetta e l'allagamento della mia proprietà per l'esondazione di un rio. Che dire poi della minimizzazione delle problematiche di inquinamento acustico e atmosferico con passaggi quotidiani previsti fino a 6.600 auto?». «Rimane l'amaro di vivere in una società in cui all'interesse comune del rispetto della salute e della dignità delle persone viene sistematicamente anteposta la logica del profitto».

*scuole nel cuore di zucchero & c.*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

"scuole nel cuore di zucchero & c."

Data: 29/08/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Scuole nel cuore di Zuccherò & C.

Grazie alla partita di beneficenza saranno acquistati arredi per gli istituti di Casola e Monzone

FIVIZZANO I proventi della Partita del cuore disputata lunedì scorso allo stadio Lunezia tra la nazionale cantanti e la Lunisiana Soul, compagine mista formata da amministratori e vip capitanata da Zuccherò, saranno anche utilizzati alla sistemazione delle scuole di Monzone e Casola, nella fattispecie per l'acquisto di arredi dei due istituti. Un obiettivo voluto dallo stesso Zuccherò che intende così contribuire al rilancio della Lunigiana o, come ama definire tale territorio,

Lunisiana. «Mi fa piacere di aver partecipato alla partita - dichiara il sindaco Paolo Grassi che, assieme al collega di Casola, Riccardo Ballerini, è sceso in campo al Lunezia nella fila del team di Zuccherò - il cui scopo principale è stato quello di far ricordare le sofferenze di un comprensorio da sempre alle prese con vecchi problemi, ai quali se ne sono aggiunti altri di recente, causati da alluvioni e terremoto. Non so ancora come verranno distribuiti e quindi utilizzati i proventi della partita di Pontremoli, ai quali devono essere aggiunti quelli della cena di beneficenza e dell'asta svoltasi dopo il match; comunque tutto servirà per valorizzare i nostri istituti scolastici e rendere più confortevole l'attività degli studenti». Tornando poi al fattore terremoto e, conseguentemente, ai danni da esso causati alla abitazioni, Grassi dice: «Nel mese di settembre che è ormai alle porte, si dovrebbe sapere quanto arriverà dalla Protezione civile per iniziare la messa in sicurezza degli edifici e quindi tornare a essere agibili le case attualmente dichiarate a rischio. Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli durante la manifestazione benefica di Pontremoli; anche il commissario per l'emergenza, Giovanni Menduni, è di tale avviso e a giorni, come da lui promesso, comunicherà ai sindaci dei Comuni danneggiati dal sisma del 21 giugno, l'entità degli stanziamenti». Infine un richiamo alla cittadinanza, da parte del sindaco Grassi: «Chiedo a coloro i quali hanno la casa dichiarata inagibile, a non rimanere al suo interno se non per prelevare oggetti e vestiario. Ricordo che è pericoloso restare in quelle case più del dovuto; peraltro ha inserito questo avviso sul sito del Comune, nel caso qualcuno facesse finta di non saperlo». Fabrizio Palagi

Data:

29-08-2013

## Yahoo! Notizie

### ***Terremoto: Eni investe 14 mln in restauro Basilica Collemaggio L'aquila***

- Yahoo! Notizie Italia

#### **Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: Eni investe 14 mln in restauro Basilica Collemaggio L'aquila"*

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Eni investe 14 mln in restauro Basilica Collemaggio L'aquila Adnkronos News - 42 minuti fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

L'Aquila, 29 ago. (Adnkronos) - L'Eni ha firmato l'accordo con la citta' de L'Aquila per il restauro della Basilica di Santa Maria di Collemaggio e la riqualificazione del Parco del Sole: investira' circa 14 mln di euro per i lavori di ristrutturazione e riqualificazione ambientale della basilica e dei giardini antistanti. Gli interventi riguarderanno principalmente la messa in sicurezza, il miglioramento sismico ed il restauro della basilica e la riqualificazione dell'adiacente Parco del Sole. Il completamento dell'intera fase realizzativa e' previsto entro la fine del 2016.

Data:

30-08-2013

noodls.com

***RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO: VENERDÌ 30 AGOSTO GEMELLAGGIO  
LEGA SPI/CGIL MIRANDOLA CON LEGA SPI/CGIL DI TRAPANI***

CGIL Modena (via noodls) /

**noodls.com**

*"RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO: VENERDÌ 30 AGOSTO GEMELLAGGIO LEGA SPI/CGIL MIRANDOLA  
CON LEGA SPI/CGIL DI TRAPANI"*

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

28/08/2013 | Press release

RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO: VENERDÌ 30 AGOSTO GEMELLAGGIO LEGA SPI/CGIL MIRANDOLA  
CON LEGA SPI/CGIL DI TRAPANI

distributed by noodls on 30/08/2013 01:38

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Read this noodl [Click here](#) to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

**29 agosto 2013 - Prevenzione incendi (34.5 KiB)**

Circolo festAmbiente (via noodls) /

**noodls.com**

"29 agosto 2013 - Prevenzione incendi (34.5 KiB)"

Data: **30/08/2013**

Indietro

29/08/2013 | Press release

29 agosto 2013 - Prevenzione incendi (34.5 KiB)

distributed by noodls on 29/08/2013 19:14

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Grosseto, 29 agosto 2013 Comunicato stampa

Rischio incendi, linee guida con gli addetti ai lavori

Durante Festambiente l'incontro che ha tracciato le linee guida tra enti e addetti ai lavori

Aquilino, Vigili del fuoco: "In Maremma emergenza continua se non indichiamo subito compiti e interventi"

Gentili, Legambiente: "l'opera pubblica più importante è la prevenzione, la mappatura dell'area e la sensibilizzazione dei cittadini"

A un anno esatto dall'incendio della pineta di Marina di Grosseto, Legambiente ha presentato l'incontro con istituzioni e addetti ai lavori per capire cosa cambiare sin da subito per la sicurezza del territorio. Presenti alla conferenza, oltre ad Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente e Ennio Aquilino comandante provinciale Vigili del fuoco, c'erano anche Enzo Rossi assessore Sviluppo rurale Provincia di Grosseto, Emilio Bonifazi sindaco di Grosseto, Cristiano Manni del Corpo Forestale dello Stato ed Ennio Maria Di Natali funzionario Agricoltura Comune di Grosseto. L'obiettivo dell'incontro, che si è tenuto a Festambiente, lo scorso 18 agosto, è stato quello di impedire che simili tragedie si ripetano, magari con conseguenze anche peggiori. Tutti gli enti e i soggetti interessati sono stati concordi nel sottolineare l'importanza di tutelare e gestire le aree pinetate.

"La presenza di un fitto sottobosco, con punte di altezza fino a cinque o sei metri e l'assoluta mancanza di strade tagliafuoco - ha spiegato Ennio Aquilino, comandante provinciale dei vigili del fuoco - hanno ritardato e in alcuni casi impedito l'intervento tempestivo e quindi la possibilità di ridurre il danno. Tutto questo comporta la programmazione di una serie di interventi da effettuare con efficacia e rapidità, oltre a spese più grandi di quelle che servirebbero per le opere di manutenzione. Se non riusciamo a capire questo e non indichiamo esattamente compiti e interventi indispensabili per la tutela del territorio sarà sempre un'emergenza continua".

"Per tutelare il nostro territorio - ha sottolineato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente e coordinatore nazionale di Festambiente - occorrono prevenzione e manutenzione. Mancano le vie di fuga, il taglio controllato del sottobosco e la pulizia della pineta. La futura gestione antincendio delle aree pinetate non potrà prescindere da una mappatura dei punti di criticità, ovvero i sentieri e i vialetti dove passa il maggior numero di persone. Ma è fondamentale anche che oltre a queste difese antincendio primarie venga fatta una regolare manutenzione almeno due volte l'anno. Per fare tutto questo e rendere la pineta fruibile occorre sensibilizzare le persone e creare da subito percorsi di educazione ambientale con le scuole, i cittadini e i turisti, in modo da creare un rapporto continuo e non solo sporadico con le aree

***29 agosto 2013 - Prevenzione incendi (34.5 KiB)***

pinetate. Nello stesso tempo è fondamentale pianificare attraverso leggi vigenti e tramite nuove normative la manutenzione di tutte le aree pubbliche e private della pineta costiera; a maggior ragione dopo l'ennesimo incendio che ha coinvolto l'area del Pingrossino a Marina di Grosseto".

Marco Bigozzi

Responsabile ufficio stampa

LEGAMBIENTE

Tel. 0564.48771 - [www.festambiente.it](http://www.festambiente.it)